

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno IX - novembre 1997

11/97

Speciale Congresso - 1^a parte

La biblioteca tra legislazione e diritti del cittadino: stralci dalla relazione introduttiva di Iginio Poggiali

Prima di procedere desidero dedicare qualche attimo alla struttura dei lavori di questa sessione per consentire a tutti i presenti e prima di ogni altro ai nostri graditissimi ospiti di prendere posizione sulle proposte dell'AIB e sugli impegni che, in relazione alle loro cariche istituzionali o alle loro collocazioni professionali, sono in grado di assumere rispetto agli obiettivi che ci siamo dati e che mi accingo ad illustrare [...].

Nella prima parte affronterò le questioni che proponiamo alla riflessione dei nostri ospiti e chiuderò illustrando le linee portanti del programma di lavoro dell'Associazione per il triennio e le iniziative già avviate per attuarlo.

La struttura della sessione di apertura è stata in parte modificata rispetto alle edizioni precedenti per accentuare la funzione del Congresso quale momento di confronto politico tra i soci e tra la nostra organizzazione e la realtà politica e sociale del Paese. Tutto ciò salvaguardandone comunque la funzione di aggiornamento sui problemi tecnico-professionali il cui livello, lo dico con

soddisfazione e senza presunzione, sta portando l'Associazione a caratterizzarsi sempre più come punto di riferimento per l'orientamento scientifico e metodologico nonché per la manutenzione di aspetti importanti delle normative tecniche.

Non potrei cominciare l'introduzione ai lavori di questa sessione senza rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i soci, a quelli che ci hanno dato la loro fiducia votando per questo Comitato esecutivo nazionale, a quelli che pur non condividendo il nostro specifico programma sono certo continueranno a operare nell'interesse dell'Associazione e in quello delle biblioteche e della cultura di

questo Paese, obiettivi che condividiamo tutti, fino in fondo e senza riserve [...].

Consentitemi poi di rivolgere un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno militato nell'Associazione, dai semplici soci a quelli che, prima di noi, sono stati chiamati a svolgere funzioni dirigenziali. Tutti insieme hanno realizzato un patrimonio di mezzi, risorse conoscitive, relazioni

(continua a pag. 2)



- **Speciale Congresso (1^a parte)** p. 1
- **Da Napoli a Genova** (Mauro Guerrini) p. 12
- **Codice deontologico del bibliotecario** p. 16
- **Codice di comportamento dell'AIB** p. 17
- **Regolamento di disciplina** p. 19

SOMMARIO

- **Piano d'azione Mediateca 2000** p. 20
- **Biblioteche musicali ed editori** (Giulia Visintin) p. 23
- **AIB programma INFO2000** p. 24
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 26
- **Di tutto un po'** p. 28

→ politiche e culturali senza le quali oggi non saremmo qui.

Questa lunga tradizione di solidarietà si è consolidata attorno a un ideale professionale e a una concezione della società che pongono al centro i valori di libertà e partecipazione consapevole, a tutela del pieno dispiegamento delle prerogative della persona umana e vedono le ragioni della cultura e dell'intelligenza critica come orizzonte dell'agire. Questa tradizione alimenta ora lo slancio di un'organizzazione che intende ricoprire fino in fondo gli spazi che nelle moderne democrazie sono sempre più occupati dalle organizzazioni della società civile.

Questa funzione di contrappeso alla tendenza dei poteri ad espandersi oltre le dimensioni necessarie all'effettivo perseguimento dei loro fini comincia a prendere spessore anche in Italia.

Le norme comunitarie in materia di riconoscimento delle professioni, la progressiva delegificazione dei rapporti di lavoro, il decentramento e la semplificazione amministrativa, il riconoscimento del ruolo delle organizzazioni non lucrative aprono uno scenario nel quale associazioni come la nostra debbono assumere ruoli e responsabi-

lità molto più rilevanti rispetto al passato.

L'AIB possiede le caratteristiche e ha i titoli per poter assumere queste funzioni. Il patrimonio di elaborazione scientifica, la capacità di proposta politica, la partecipazione alle attività delle organizzazioni internazionali quali l'Unesco, l'IFLA, Eblida consentono di proporci al Paese con tutte le credenziali che sono necessarie per permetterci di consolidare ulteriormente il ruolo di interlocutori dei poteri nazionali e locali su questioni di grande delicatezza e importanza strategica nei settori della cultura, dell'educazione, dei beni culturali.

Il Congresso ha come tema generale "Le biblioteche tra legislazione e diritti del cittadino". Queste giornate in tempi "normali" avrebbero potuto vederci lavorare su un articolato strutturato, pressoché definito per la discussione in Parlamento. L'attuazione delle leggi Bassanini, unita ai lavori della Bicamerale, non ancora conclusi, ci hanno suggerito di non arrivare a quel livello di definizione per la legge quadro. L'AIB persegue da molte legislature un inquadramento legislativo del servizio bibliotecario e della professione. Abbiamo un patrimonio di riflessioni e

proposte che sono state aggiornate nell'ultima Assemblea generale il 23 aprile scorso. In quell'occasione abbiamo evidenziato la necessità di promuovere, insieme a quella del Parlamento, l'iniziativa legislativa delle Regioni.

Abbiamo avuto nel frattempo frequenti occasioni di contatto con membri del Governo e del Parlamento e abbiamo raccolto notevoli disponibilità ad attivare iniziative e comportamenti finalizzati alla definizione di alcuni significativi elementi del possibile futuro quadro istituzionale e legislativo. Tutto ciò nella salvaguardia e valorizzazione delle prerogative della professione e con l'obiettivo di una forte diffusione e crescita qualitativa dei servizi.

Un primo risultato sarebbe già quello di delegificare tutto ciò che non necessita ormai più di essere regolato per legge. Ricordo a questo proposito che il Governo Prodi ci promise in campagna elettorale che avrebbe ridotto a 10.000 il numero delle leggi in vigore rispetto alle 180.000 circa attuali.

Molto si può comunque fare anche in base alle leggi esistenti. Nessuna norma impedisce di costruire biblioteche o di assumere bibliotecari.

Molti degli obiettivi che noi rivendichiamo quali elementi di una possibile legge quadro possono comunque essere perseguiti attraverso provvedimenti legislativi di interesse più vasto, a cominciare dalla Finanziaria, all'interno dei quali possono trovare posto anche alcuni nostri interessi. Resta ovviamente fermo l'obiettivo di una definizione per legge dei compiti e delle prerogative delle biblioteche e delle strutture affini nonché dei professionisti che vi operano.

Siamo convinti che così diviene chiaro il motivo per cui tra i nostri invitati figurano membri del Governo o rappresentanti di ministeri apparentemente lontani dallo specifico bibliotecario. Il nostro intento è accreditare la biblioteca non più solo quale bene culturale – come già si diceva nelle tesi di Viareggio – ma come infrastruttura fondamentale del tessuto di servizi essenziali che sta dentro agli obiettivi del sistema educativo così come di quello economico e produttivo o dei servizi per la prevenzione del degrado sociale.

Potremmo sintetizzare gli spunti per i nostri ospiti in una domanda: pensate che le biblioteche possano essere un investimento produttivo nell'ambito della politica del vostro ministero, della vostra amministrazione, →



L'AIB tuttofare alle prese con l'allestimento della mostra IFLA.

→ del vostro ente? Noi ovviamente lo pensiamo e cerchiamo di riassumerne qui brevemente le ragioni.

Il recente varo del *Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche* del 1994, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, le indicazioni dell'IFLA in materia di diritti di accesso all'informazione e di libertà di espressione collocano le biblioteche e i bibliotecari tra le realtà che concorrono all'affermazione dei diritti umani fondamentali.

Sono queste solo alcune delle ragioni che ci spingono a porre con forza al governo e al Parlamento la richiesta di scelte politiche adeguate al raggiungimento di quegli obiettivi che conducono all'affermazione concreta di tali diritti.

Noi pensiamo che il diritto all'informazione e alla conoscenza sia condizione per lo sviluppo della persona umana. Questa affermazione, come ben sappiamo, contiene tutto lo spirito dell'art. 3 della Costituzione e la ritroviamo negli statuti e nelle dichiarazioni solenni delle organizzazioni internazionali alle quali l'Italia aderisce. Se siamo convinti di ciò, cari colleghi, cari amministratori, cari esponenti del Governo, non possiamo avere pace fino a quando non avremo garantito questo diritto a ogni persona della nostra città, del nostro territorio, del nostro paese.

Per questo motivo, ci battiamo per la crescita della qualità complessiva dei servizi diretti alle varie fasce di utenti. In aderenza alle posizioni dell'Unesco e in sintonia con le associazioni bibliotecarie degli Stati Uniti e dei maggiori paesi europei, riteniamo che, per raggiungere questo obiettivo, si debba agire con particolare forza sulle generazioni più giovani.

È in quell'età che si pongono le basi per un atteggiamento sereno verso il sapere, per la curiosità intellettuale ed emozionale. È in quella fase dello sviluppo che la società ha la responsabilità di offrire a tutti le condizioni che consentano di usufruire di un certo standard di opportunità rimuovendo gli ostacoli economici, sociali, ambientali che si frappongono tra il bambino e le risorse educative e informative.

Spesso pensiamo che questo problema riguardi solo i paesi in via di sviluppo: ebbene, nel nostro paese vi sono circa 1.700.000 bambini poveri. Forse non saranno moltissimi a soffrire la fame materiale ma avranno un ventaglio di stimoli molto ridotto, spesso distorto. Per molti di essi sarà forse possibi-

le passare tante ore davanti a un televisore, ma saranno certamente gli ultimi a disporre di un computer, a usare i CD-ROM. Corrono gravi rischi anche i figli di coppie che lavorano e sono costrette a lasciarli soli per molte ore al giorno, in città prive di servizi e di luoghi dove crescere sul piano intellettuale e su quelli della socialità e creatività. Questo tipo di povertà è molto più insidiosa e devastante anche perché molto meno visibile e misurabile. Essa costituisce il più grave impedimento all'assunzione di responsabilità da parte dell'individuo sul proprio destino. Fabbrica i futuri clienti dell'imprenditoria che fiorisce sulle disgrazie dei cittadini, che fatalmente arriva quasi sempre quando ormai c'è solo da assistere invece che da promuovere [...].

Non vogliamo abolire l'assistenza, siamo però convinti che essa rappresenti l'ultimo, necessario e doveroso intervento che giunge dopo la messa in opera di tutti i tentativi tesi a preservare ed esaltare le prerogative della persona e le sue possibilità di diventare padrona del proprio percorso esistenziale.

Nella lotta al degrado delle città si sta estendendo una crescente tendenza al rafforzamento del presidio militare del territorio senza intervenire se non in misura modesta sulla rimozione delle vere cause che tutti sappiamo essere dietro questi fenomeni.

Non è con gli eserciti che si formano i popoli liberi: la repressione dei criminali, se non è collegata a un messaggio di rispetto per l'umanità di tutti coloro che senza colpa si trovano a vivere in

certe circostanze, a cominciare dai bambini, non è altro che una forma di arresto dell'orologio della civiltà. Quei bambini cresceranno con dentro l'odio e il disprezzo per le istituzioni delle quali conosceranno solo il volto arcigno della violenza, pur necessaria, con l'aggravante di sentirla più estranea di quella dei loro conterranei, dei loro vicini di casa.

Noi proponiamo pertanto, anche come forma di lotta al degrado e alla criminalità, di costruire biblioteche, unici luoghi nella società contemporanea nei quali il cittadino non viene assediato da qualcuno che vuole vendergli qualcosa, nei quali è accolto in tutta la sua umanità e autonomia culturale, dove nessuno lo giudica, gli impone ritmi o pratiche che non abbia scelto egli stesso: in breve, una palestra di libertà.

Una biblioteca di quartiere costa molto meno, in un anno, di una sola "gazzella" della polizia. Non parliamo poi del costo degli eserciti. Certo vi sono situazioni in cui non vi sono alternative altrettanto efficaci. Ma è imperdonabile che a un simile segnale di allarme non si sappiano cercare le strade per costruire il bene nel momento stesso in cui si combatte il male.

Da questo Congresso dell'Associazione italiana biblioteche deve partire un appello che solleciti il Parlamento, il Governo, le regioni e le autonomie locali a stabilire traguardi precisi in questa direzione e a individuare le risorse da destinare a questo scopo: entro il Duemila in ogni città, in ogni quartiere, in ogni famiglia si dovranno inve-

→



Un vivace e impegnato gruppo di collaboratori.

→
stire tempo e risorse per dare a tutti i bambini d'Italia e insieme a loro a tutti i cittadini pari opportunità rispetto al diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza.

Noi pensiamo che un obiettivo del genere sia raggiungibile utilizzando anche strumenti di intervento di facile gestione che mettano la società e le istituzioni in grado di assumere rapidamente i comportamenti desiderati come è accaduto con gli incentivi sperimentati per la rottamazione.

Proponiamo pertanto una serie di azioni convergenti che agiscano su vari aspetti della vita del Paese:

a) *Nell'affermazione dei diritti individuali e degli standard di qualità della vita e del lavoro:*

– l'inserimento della biblioteca pubblica tra gli standard urbanistici con l'obbligo di realizzare e gestire sezioni adeguatamente attrezzate di libri e documenti multimediali per i ragazzi e i giovani.

– La definizione, in accordo con l'AIB, di standard credibili di qualità ed efficienza dei servizi: su di essi gli enti di gestione delle biblioteche definiranno apposite carte dei servizi. Potrebbe essere questo un modo per rendere più trasparente l'applicazione dei regolamenti. Si stabilisce così un "contratto" con gli utenti che si basa sui principi del servizio bibliotecario: gratuità del servizio, imparzialità, pari opportunità per tutti; in sostanza, non ciò che è consentito e ciò che è proibito, ma i diritti degli utenti e gli impegni che le biblioteche assumono [...].

– L'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176 che agli artt. 13 e 17 afferma i diritti del bambino all'accesso all'informazione e ai mezzi di comunicazione. Inserimento



La padrona di casa:
Maria Cristina Di Martino.

di questi diritti nel nuovo modello di Stato sociale e loro attuazione attraverso le biblioteche e i servizi similari.
b) *Nella realizzazione e ristrutturazione dei servizi:*

– l'adeguamento della situazione italiana a quella dei paesi avanzati, o almeno a quella dei paesi "civili" per quanto riguarda i servizi bibliografici nazionali. Questo livello di servizio interessa tutti, e un loro potenziamento gioverebbe proprio alle biblioteche più piccole, più deboli e più periferiche: l'Italia necessita di una bibliografia nazionale completa e tempestiva, di cataloghi collettivi, di infrastrutture di rete, di servizi di fornitura delle registrazioni bibliografiche e di circolazione dei documenti, ecc. Il testo di riforma della legge sul deposito obbligatorio suscita notevoli perplessità, anche per gli stravolgimenti cui è stato sottoposto durante il suo iter. L'AIB ha fatto proposte di emendamento che sono già state inviate al Parlamento e al Governo e sono disponibili sul nostro Web. Lo stesso abbiamo fatto rispetto al disegno di legge sul diritto d'autore nel cui testo la Commissione Giustizia del Senato ha inserito emendamenti che praticamente renderebbero impossibile qualunque attività di riproduzione di documenti nelle biblioteche. Ci attendiamo che la Camera, che sta per prendere in esame la legge, prenda in considerazione le nostre osservazioni [...].

– La concessione ai comuni e alle amministrazioni che hanno come compito la gestione di servizi di biblioteca e informazione aperti al pubblico di incentivi per la realizzazione di biblioteche e servizi culturali semplificando le procedure di finanziamento secondo quanto già sperimentato con l'applicazione dell'art. 34 comma 3 del decreto legislativo n. 504 del 1992, specificando la destinazione delle risorse ai servizi di cui sopra.

c) *Negli incentivi per i comportamenti individuali e collettivi funzionali al perseguimento degli obiettivi desiderati:*

– la riduzione mirata delle imposte sui prodotti e sui servizi legati all'investimento sull'intelligenza (libri, CD-ROM, video, computer, abbonamenti a Internet).

– Incentivi nelle tariffe telefoniche per i servizi basati sui collegamenti telematici, quali ad esempio le reti civiche che sono anche uno strumento formidabile per la diffusione dei servizi di biblioteca.

– Inserire nelle future norme sulla riduzione dell'orario di lavoro e/o nei



Per il governo: Alberto La Volpe.

contratti di lavoro la possibilità di dedicare il tempo "liberato" ad attività culturali presso musei, biblioteche, teatri, cinema, ecc. o in attività di formazione e autoformazione liberamente scelte dall'individuo, senza trascurare la possibilità di svolgere queste attività in compagnia dei figli.

– Il riconoscimento di crediti formativi a tutti gli studenti e in genere ai cittadini che chiederanno che venga certificata, in modi da definire, la loro abilità e competenza nell'utilizzo consapevole della biblioteca e degli strumenti di accesso all'informazione e alla conoscenza fino a giungere all'inserimento di tali abilità nelle conoscenze obbligatorie nell'ambito del percorso formativo di ogni individuo. Contatti in tal senso abbiamo intrapreso col Ministero della pubblica istruzione e con quello per i beni culturali. Questo significa ovviamente che tale abilità dovrà essere posseduta anche da tutti gli insegnanti. Alcune iniziative in corso in base a convenzioni tra i due ministeri si muovono in questa direzione.

– L'inserimento di tali crediti formativi e in generale degli investimenti sulla propria intelligenza tra i comportamenti che possono comportare per i carcerati riduzioni della pena o concessione di pene alternative.

– Inserimento dei servizi di biblioteca e accesso all'informazione tra le infrastrutture da realizzare nei territori nei quali si interviene per l'incremento dell'occupazione diretta e indotta.

d) *Nel riconoscimento e nello sviluppo della professionalità degli addetti al settore:*

– riconoscimento della professione di bibliotecario e nelle sue varie specializzazioni per la sua elevata valenza tecnica e culturale, come avviene in tutti i paesi sviluppati con possibilità di adeguati sviluppi di carriera in senso verticale e agevolazione della mobilità

→

→ tra le biblioteche di diversa appartenenza amministrativa.

– Sostegno alle imprese, in particolare a quelle gestite da giovani e da donne, nei settori della gestione di servizi di documentazione e catalogazione, dell'editoria e in particolare di quella elettronica, delle tecnologie dell'informazione.

– Salvaguardia e valorizzazione della professionalità dei bibliotecari e degli operatori in generale e in particolare di quelli delle biblioteche statali coinvolte nelle iniziative di riforma del Ministero per i beni culturali.

Questo pacchetto di provvedimenti diventa un contributo al rilancio di un'economia e di consumi qualificati, ecocompatibili, che mettono a valore un'energia che non costa niente e cioè l'intelligenza.

Crediamo inoltre che questa sia una delle forme più sane di incentivazione all'industria editoriale sia per i prodotti tradizionali che per quelli dell'editoria elettronica.

Se apprezziamo dunque il lavoro del Governo rispetto al risanamento della finanza pubblica criticiamo invece vigorosamente l'incapacità di valorizzare l'intelligenza di un'intera generazione lasciata al margine del sistema produttivo dissipando spesso l'investimento formativo comunque fatto su di essa.

Noi crediamo che un giovane che studia o che cerca un lavoro sia già al servizio della Nazione e che debba sentirsi sempre e comunque parte della sua comunità, debba dividerne le responsabilità, abbia diritto comunque a giocare un ruolo più o meno importante ma comunque si debba sentire in cammino con gli altri.

Non c'è poi condizione più orribile della disoccupazione unita al senso di esclusione, già grave per chi ha investito su di sé per dare il proprio contribu-



Ilaria Brancatisano, la colonna della biblioteca AIB: un tesoro nascosto...

to alla ricchezza del paese, ancora più grave per chi non possiede strumenti e opportunità culturali.

Il concetto di piena occupazione si raggiunge considerando remunerabile in qualche forma anche l'attività destinata al proprio sviluppo intellettuale, alla propria formazione professionale.

Ogni individuo diventa così, come dice Gunter Pauli, un anticorpo contro il degrado della piccola parte di Paese che egli abita. Il costo della sua remunerazione farà risparmiare costi immensamente più alti in termini di repressione e di recupero della devianza. Tali prospettive enunciava già Ernesto Rossi nel suo ancor attualissimo saggio del 1942 che portava l'efficace titolo *Abolire la miseria* [...].

Le organizzazioni come la nostra hanno dei sogni, degli orizzonti sui quali proiettano l'interpretazione del loro ruolo come sodalizio, come singoli aderenti, come proposta di innesto dei loro valori nel grande albero della compagine sociale [...].

Una relazione, quando è veramente intensa trasfigura coloro che la vivono: se avremo ben diretto le nostre energie, noi come Associazione, voi come protagonisti della vita politica e culturale del Paese, saremo diversi, ci auguriamo migliori.

Certo, dobbiamo crescere e cambiare anche noi. C'è certamente una parte di responsabilità dei bibliotecari e degli addetti ai lavori, degli intellettuali e degli accademici se le biblioteche in Italia sono così distanti dal livello di confrontabilità e di competitività che il Paese ha conquistato in tanti altri settori. «Non si può risolvere un problema con lo stesso modo di pensare che ha creato il problema» diceva Einstein. Noi molto spesso siamo ancora alla fase in cui non si è ancora identificato il problema o peggio si tenta di dire che il problema non esiste.

Anche se il cammino è lungo e difficile siamo convinti che nei prossimi cinque anni il panorama dei servizi bibliotecari italiani sarà completamente rinnovato. Ne siamo talmente convinti che abbiamo avanzato la candidatura dell'Italia a ospitare la Conferenza IFLA del 2003.

Per quella data dovremo aver realizzato una rete di servizi efficienti e diffusi su tutto il territorio; le grandi città dovranno essere in grado di presentare le loro biblioteche con l'orgoglio di chi sa di non essere da meno di Londra, di Berlino, di Parigi.

L'Associazione dovrà essere cresciu-



Maria Teresa De Gregori: un gradito ritorno.

ta come prestigio e come numero di aderenti per essere in grado di gestire un evento la cui preparazione sta già impegnando le nostre strutture.

L'impegno nelle attività di carattere internazionale nel quale l'Associazione si è distinta negli ultimi anni dovrà essere ulteriormente potenziato, sia nell'ambito dei progetti europei, sia nel campo delle relazioni del nostro Paese con l'area mediterranea. Europa e Mediterraneo sono dunque le coordinate che individuano lo spazio strategico preferenziale, anche se non esclusivo nel quale intendiamo collocare il massimo sforzo di attività nel prossimo triennio. Nel 2003 saremo dunque in grado di mostrare con orgoglio ai colleghi di tutto il mondo i risultati raggiunti.

L'Italia sa mostrare al momento giusto il meglio di sé e siamo certi che non mancherà questo appuntamento. Per quanto ci riguarda non daremo tregua alle forze politiche, al Governo e al Parlamento, così come alle autonomie locali. È in gioco il nostro prestigio all'interno dell'IFLA ma ci si gioca anche la credibilità del Paese rispetto alla sua capacità di garantire l'affermazione dei valori, delle opportunità, dei parametri di qualità della vita di una moderna democrazia. ●

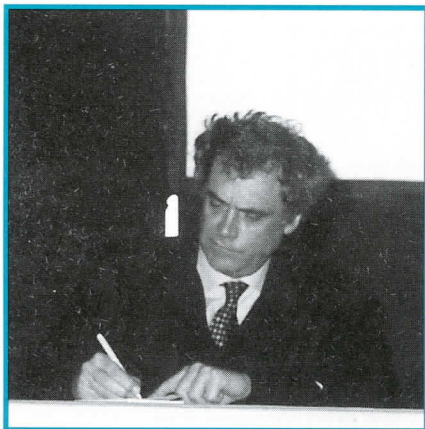


Il "diplomatico" Tommaso Giordano, insieme al CEN, per IFLA 2003.

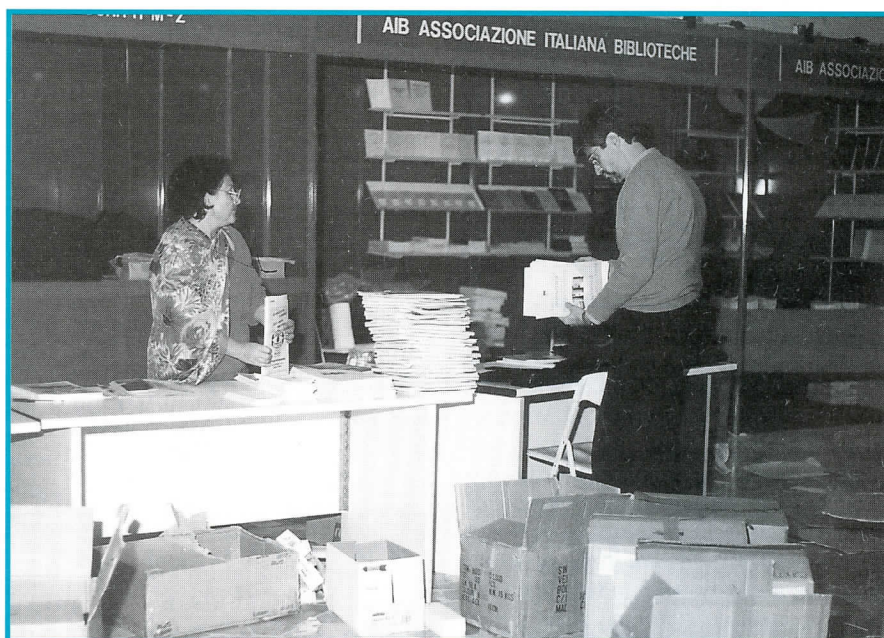
La sessione d'apertura

Il XLIII Congresso dell'Associazione italiana biblioteche ha avuto, nei tre giorni del suo svolgimento, motivi forti per richiamare ad una attenta e attiva partecipazione, nonostante alcune defezioni di politici e amministratori: verrebbe però quasi voglia di sottolineare che l'uditorio, privato di alcuni interventi, quindi senza l'obbligo o il rischio di soggiacere a eventuali saluti di circostanza, ha potuto essere immediatamente portato al cuore del problema. Resta comunque il rammarico per la mancata risposta di alcuni amministratori locali (il sottosegretario La Volpe previsto per la prima giornata ha comunque poi raggiunto il congresso) alle domande contenute nella relazione del presidente dell'Associazione, Igino Poggiali, ma anche a quelle del presidente della Sezione Campania, ospitante, Maria Cristina Di Martino. Una relazione quest'ultima che ha rivendicato la valenza nazionale e complessiva del risveglio del Mezzogiorno e di Napoli in particolare: un risveglio che è partito proprio dalla cultura e che non può vedere escluse le biblioteche che, anzi, attraverso e grazie al piano d'azione "Mediateca 2000", devono partecipare e vincere la scommessa di lunghi anni di *gap* strutturale con il Nord facendo il futuro, presente. Il 29 ottobre, in una Napoli percorsa da condizioni meteorologiche difficili, anzi tempestose, in un clima che induceva a restare insieme nella sede della Mostra d'Oltremare, dopo Maria Cristina Di Martino, si è passati all'ampia, articolata, politica, relazione del presidente Igino Poggiali.

Una relazione per punti che ha aperto la tradizione congressuale di un di-



L'architetto Renato Nicolini in una delle ultime apparizioni "napoletane" prende appunti.



Ancora l'AIB tuttofare in allestimento.

rettivo che si pone obiettivi impegnativi e che chiede all'Associazione e ai soci un pronunciamento e una presenza attiva nelle sedi di lavoro, nelle realtà locali e nazionali, con autonomia propositiva e consapevolezza del ruolo nelle strutture di cui si è parte, per i compiti assegnati al bibliotecario: primo fra tutti quello di intermediario di informazione, di conoscenza e infine di cultura.

Della relazione del presidente sono stati dati in sede di editoriale ampi stralci, che consentiranno anche ai bibliotecari non presenti a Napoli di conoscerla ed eventualmente di esprimersi anche nella speranza che ciò diventi occasione di un colloquio fattivo a più voci.

Ritornando al resoconto della prima giornata congressuale corre l'obbligo di ricordare la presenza di Renato Nicolini, assessore all'Identità del Comune di Napoli, il cui intervento, sicuramente "nell'alveo" nicoliniano, non ha fatto mancare una voce sensibile alla cultura.

La mattina del mercoledì si è conclusa con l'intervento di Pier Giorgio Perotto della Sogea che, fin dal titolo, ha associato all'ormai consueto "biblioteche e nuove tecnologie", un sottotitolo: "centri di sapere per il nuovo millennio", sottolineando il valore aggiunto delle nuove tecnologie associate alla diminuzione dei costi dei supporti di archiviazione. Perotto si è soffermato principalmente sulle reti di comuni-

cazione e telecomunicazione esistenti e possibili e sulla necessità di una sempre maggiore codificazione dell'informazione veicolata dalle stesse reti. Le reti esistono e insistono su schemi di linguaggi che oggi trasferiscono ancora, principalmente, dati da una struttura e che sono in realtà la stessa struttura trasferita: il domani, già in parte oggi, renderà oggetto e soggetto della comunicazione la sola informazione, nucleo della più volte citata biblioteca virtuale. Il pensiero corre a Internet ma Perotto va oltre e pensa alla NGI annunciata da Clinton, la Next Generation Internet Initiative, una rete del tutto nuova e di possibile utilizzazione bibliotecaria.

Elisabetta Forte

Tavola rotonda sul quadro di riferimento politico-istituzionale

La sessione pomeridiana del 29 ottobre 1997, coordinata da Gianni Lazari, ha avuto lo scopo, come sottolinea la stessa dicitura del titolo, di dare «un quadro di riferimento politico-istituzionale». Aprire i lavori è toccato ad Alberto Piccio, della segreteria del Ministro della funzione pubblica, impegnato a dipanare il complesso nodo delle novità legislative che fanno da struttu-





Alberto Piccio e Giovanni Lazzari.

→ al quadro innovativo dello Stato nella sua interezza, attraverso le proposte di riforme costituzionali della Bicamerale. Un quadro di rinnovamento che passa tra aspirazioni e impegni sovranazionali e superamento del centralismo interno. Il decentramento è il cardine del cosiddetto «Stato leggero che dovrà soprattutto regolare promuovere coordinare e tutelare...». Seguendo il dettato della legge 59/97 – Bassanini – si deve raggiungere una grande cooperazione tra livelli di ordinamenti e di strutture. Alla 59/97 deve collegarsi la legge 94/97 sulla nuova struttura del bilancio statale con l'articolazione per «unità previsionali di base» e l'individuazione di «centri di responsabilità amministrativa».

Nel nuovo quadro legislativo, del re-



Inconfondibile: Riccardo Ridi.

sto, si insiste molto sul concetto di responsabilità non estraneo neanche alla legge 127/97. I vari livelli di ordinamento sono elementi di questa ramificata responsabilità che dovrebbe produrre autonomia di strutture e di gestione del personale. Le leggi più volte citate – la 59/97 e la 127/97 all'articolo 7 – consacrano il concetto stesso di autonomia abolendo i modelli unici di riferimento. Infine, la modifica alle Camere della legge 142/90 dovrebbe sancire e favorire, sempre nell'alveo della responsabilità, nell'efficacia ed efficienza, la nascita dell'Istituzione nell'ente locale, già peraltro adottata nei Beni culturali, che gode, anzi è autonomia gestionale organizzativa e di bilancio.

L'intervento nella struttura pubblica richiede il completamento della riforma afferente l'intera struttura del personale iniziata con il decreto legislativo 29/93. Il mutamento più significativo è la delega prevista nell'ambito della contrattazione decentrata che prevede una distinta disciplina per i dipendenti pubblici che «svolgono qualificanti attività professionali, implicanti l'iscrizione ad albi, oppure tecnico-scientifiche di ricerca». Le iniziative del CNEL e della Commissione Minerini, di cui sarà riferito in altra sede, serviranno auspicabilmente a completare un rinnovato impegno verso una società professionalizzata.

L'intervento del professor Giuseppe Palma, in rappresentanza della Commissione Cheli, che si sta occupando

della riforma del MBCA – forse quando il resoconto sarà sul tavolo di ogni lettore la Commissione avrà già terminato i suoi lavori – ha toccato «punti di discussione» su diversi criteri, quali ad esempio una più estesa autonomia delle biblioteche, e ha ripercorso, attraverso la legge 59/97, il problema della tutela, degli eventuali uffici ad essa preposti; tra l'altro, è parso accennare ad ipotesi di soprintendenze locali anche nell'ambito dei Beni librari.

In rappresentanza del Coordinamento regionale la dottoressa Gay, della Regione Piemonte, ha sottolineato quanto il tema della tutela sia sentito in ambito regionale, in quanto la stessa tutela è materia delegata alle regioni dall'originario passaggio dei poteri previsto con la legge del 1972. In considerazione della fine dei lavori della Commissione Cheli, ma anche per la delicatezza della materia e soprattutto per l'interesse che suscita e deve suscitare in tutti, si rimanda a una prossima pubblicazione del testo in oggetto.

Alberto Sdravovich ha focalizzato il suo intervento sul Gruppo di lavoro permanente presso il MURST, che con un incarico molto ampio di consulenza tecnica dovrebbe riuscire a colmare la mancanza di una politica bibliotecaria a fronte di un patrimonio bibliografico di mole e consistenza molto significative. Gli obiettivi del gruppo riguardano le questioni inerenti la definizione di un sistema bibliotecario dell'università italiana e i rapporti con SBN, lo studio e la ricerca per l'innovazione. Il gruppo lavorerà a stretto contatto con l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario e terrà conto del protocollo MURST, MBCA. Nell'autonomia degli atenei il gruppo, e poi il MURST, dovranno esercitare e facilitare forme di coordinamento nella raccolta e diffusione delle informazioni, nella incentivazione e promozione dell'apertura delle strutture che dovranno utilizzare standard comuni.

Infine, il rappresentante dell'ANCI, Aldo Bacchiocchi, ha sottolineato il ruolo della biblioteca come organizzatrice del materiale culturale: costruendo con questo dei percorsi perseguibili da tutti i cittadini, si può fare cultura utilizzando oltre al libro qualunque supporto che deve diventare sempre più familiare. Per la biblioteca un ruolo anche di incontro e di informazione: informazione che fa formazione e che è elemento della cultura.

È seguito un breve dibattito.

E.F.

Gli standard tecnici

In una sessione laterale del Congresso, nel pomeriggio del 30 ottobre, si è tenuto un incontro dedicato agli *standard tecnici*, rivolto ad illustrare la normativa di interesse per la professione, codificata negli standard nazionali e internazionali. Animatore dell'iniziativa è stato un Gruppo di lavoro coordinato da Eugenio Gatto, di cui fanno parte anche Alessandro Corsi, Stefania Manzi e Antonio Scolari, concordi nel richiamarsi alla costituzione del tutto informale del Gruppo stesso e intesi a dividerne lo spirito a favore di una larga informazione su una materia di emergente attualità (*Library and information science standards*). L'intento è quello di utilizzare le modalità di presentazione del Web, nell'ambito del sito dell'AIB, per offrire degli "esempi di lavoro", vale a dire delle schede informative riservate ai singoli standard di interesse biblioteconomico. È sembrato questo il modo più efficace per domare l'intricata materia della normativa tecnica: distenderla nel suo *habitat* più naturale, tra quei fili del Web annodati a guisa non tanto di simmetrica ragnatela, quanto di corposo groviglio.

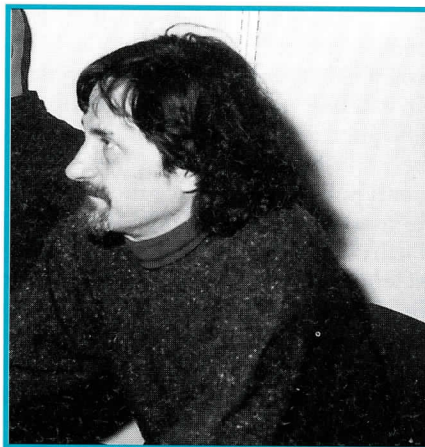
I contenuti delle schede (le prime quattro già disponibili in rete all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/lis/std/>) sono organizzati in una griglia di "campi" corrispondenti al nome dello standard, (trattato in forma acronimata e per intero) allo scopo, alla descrizione, alle applicazioni e a una bibliografia specifica. Come tentativo iniziale di inquadramento tematico delle schede è stato introdotto lo schema di classificazione della letteratura professionale italiana (LPI) utilizzato dal «Bollettino AIB».

Ad ottenere gli onori di una presentazione per esteso nel corso dell'incontro è stato il *Dublin Core Metadata*, uno standard catalografico di crescente interesse costituito da quindici elementi descrittivi, concepito per un'agile catalogazione delle risorse in rete. Si tratta di uno strumento di codifica semplice e flessibile che ben testimonia l'esigenza di identificare, ordinare e recuperare in modo circostanziato l'informazione in Internet. Il profilo innovativo di questo standard, di facile impiego soprattutto per i produttori dell'informazione, non necessariamente esperti in campo catalografico, si riconosce nella sua identità intermedia tra la rigorosa impalcatura del formato MARC e la ge-

nerica catalogazione delle risorse fornita dai motori di ricerca in rete. Il discorso sul *Dublin Core* si è prestato inoltre a introdurre il concetto di *metadata*, cioè dell'informazione riferita ad altra informazione come è nella natura stessa dell'attività catalografica, diretta questa volta a incasellare e strutturare in una veste meno formale i flussi informativi digitali. Senza alcuna volontà di travolgere la pratica della catalogazione tradizionale, i dati contemplati dallo standard vanno a ricalcare alcuni di quelli comunemente noti al catalogatore, come, ad esempio, il titolo, l'autore, il soggetto, l'editore, integrati da campi inediti come quello riservato al *copyright* o ai caratteri univoci di identificazione della risorsa (URL). A proposito di quest'ultimo elemento della descrizione, è stato accennato a due linee di sviluppo: l'individuazione di una sintassi generica e la costituzione di un indirizzo permanente delle pagine in rete (PURL=Persistent URL).

Le altre schede redatte finora riguardano, oltre *Dublin Core*, ISBD (ER), UNIMARC e Z39.50, solo le prime di un archivio che gli autori del Gruppo espressamente invitano a incrementare, auspicando tra gli interessati una forma attiva e continua di collaborazione.

Proseguendo nell'articolazione dello spazio Web così come è stato concepito dal Gruppo, si incontrano un indice alfabetico di acronimi e alcune tavole riassuntive che raggruppano in una suddivisione ancora di massima le diverse sezioni (vocabolari, rappresentazione grafica del linguaggio, bibliografia e documentazione, ecc.) entro cui si trova riportata l'indicazione dei vari standard descritti nelle schede analitiche.



Una "mente" virtuale sulla carta:
Eugenio Gatto.

Sembra naturale concludere che l'azione pilota di questo Gruppo di lavoro contribuirà a destare le motivazioni della professione bibliotecaria nei confronti di un dominio, quello degli standard tecnici, tradizionalmente assicurato all'intervento degli informatici.

Elisabetta Poltronieri

Assemblea generale dei soci: 30 ottobre 1997

Il Congresso di Napoli che si era aperto con una relazione del presidente Poggiali ricca di intenti e d'auspici, ha poi trovato nell'assemblea generale dei soci del 30 ottobre un altro momento di grande impegno collettivo. Per diverse ore ci si è confrontati su alcune questioni fondamentali della vita associativa con la platea dei partecipanti e la presidenza uniti nello sforzo di chiudere una lunga e faticosa stagione di trasformazioni che ci restituiscono un'Associazione compatta, con delle regole della vita associativa più chiare, e soprattutto dotata di quegli strumenti che facilitano i compiti di tutela della professione.

La giornata si è aperta con alcuni adempimenti procedurali (nomina del segretario dell'Assemblea e della commissione per la verifica dei poteri, modalità degli interventi), quindi, decisa una variazione al ricco ordine del giorno, sono iniziati i lavori aperti dal presidente dell'Associazione. Poggiali ha iniziato ricordando la risoluzione del Consiglio nazionale dei presidenti regionali in favore delle iniziative per il recupero e la salvaguardia del patrimonio librario nelle zone terremotate e per la ripresa del servizio, e ha poi presentato quanto realizzato dal CEN in questo scorcio d'anno ed il programma delle attività per il 1998. Tenendo costantemente conto del programma elettorale, per la *Biblioteca del cittadino nella società conoscitiva*, ha disegnato un ampio ventaglio di iniziative che abbraccia tutti i settori d'interesse dell'Associazione, dagli interventi più strettamente politici e generali, che richiamano la responsabilità dell'Associazione nell'affermazione di alcuni valori umani fondamentali, a quelli per il rafforzamento dell'identità professio-



Santino Trisciuzzi e Antonio Scolari: due volti di eletti.

nale, al forte impegno per l'ampliamento della relazioni internazionali. In questo senso è stata annunciata ufficialmente la candidatura di Roma ad ospitare la Conferenza dell'IFLA nel 2003 con l'impegno a lavorare in tutte le nostre biblioteche perché siano all'altezza del compito che l'Associazione si è assunta. L'Assemblea ha approvato la relazione del Presidente e ha approvato in successione le proposte del CEN riguardanti la strategia sulla legislazione per le biblioteche (legge quadro) e quelle sulla modifica dei regolamenti dell'Associazione che avevano come riferimento il precedente Statuto. Quindi ha discusso con grande interesse (sono intervenuti tra gli altri Lazzari della Sezione Lazio, De Magistris della Sezione Campania, Saccani della Regione Piemonte, Innamorati della Sezione Umbria) la proposta per

l'Albo professionale, presentata dal Vice presidente Alberto Petrucciani, che presenta un concreto passo in avanti verso il riconoscimento della professione in una visione moderna e più rispondente al quadro nazionale e internazionale. L'Assemblea ha votato, con solo 6 astenuti più il CEN e il Segretario, di portare al Congresso del 1998 a Genova una proposta definitiva sull'Albo. A proposito del Congresso genovese è intervenuto Antonio Scolari, della Sezione Liguria e membro del CEN, che ne ha presentato le modalità organizzative e le date: 28-30 aprile 1998.

Assolti questi compiti l'Assemblea ha iniziato, dopo la presentazione di Gianni Lazzari che ne ha ripercorso la storia, a discutere il *Codice deontologico* dei bibliotecari italiani. Dopo aver richiamato l'attenzione sulle modifiche apportate grazie all'impegno delle Sezioni che nel corso degli ultimi mesi hanno discusso sui testi originari, il Presidente ha posto in votazione il documento che è stato approvato con due sole astensioni. Un lungo applauso ha salutato l'approvazione del Codice che per la prima volta nella storia della nostra professione ne sistemizza i principi fondamentali.

A questa discussione è seguita quella sul *Codice di comportamento*. Il Presidente ha descritto la posizione dell'Esecutivo in merito e ha spiegato le ragioni generali che ne sottintendono l'assunzione. Su questo Codice la

Sezione Piemonte che, insieme a quella Toscana, ha dato il maggior contributo alla rielaborazione e definizione del testo definitivo con numerosi interventi e la presentazione di diversi emendamenti, ha posto una mozione, presentata dal suo Segretario Saccani, affinché il Codice non fosse discusso a Napoli, ma dopo un ulteriore dibattito fra i soci, fosse portato a Genova. L'Assemblea ha votato respingendo a larga maggioranza questa ipotesi. Dopo una rapida riunione del CEN che ha esaminato gli emendamenti proposti, molti dei quali migliorativi del testo e quindi accolti nella stesura definitiva del documento, l'Assemblea ha discusso gli emendamenti presentati dai vari soci (Saccani, Gatto della Sezione Piemonte, Rolle, Boretti, Bertini della Sezione Toscana, Miele della Sezione Lazio) in un clima di grande collaborazione e serenità che molto ha giovato ad una conclusione positiva. Dopo nove votazioni sui singoli emendamenti e una votazione finale sull'intero documento, il *Codice di Comportamento* è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea e anch'esso salutato con un lungo applauso.

Ultimo atto dell'Assemblea è stata la discussione del *Regolamento di disciplina*, l'ultima tessera da inserire nel quadro normativo dell'Associazione per porla al passo con le esigenze del riconoscimento della professione e della creazione dell'Albo. Saccani per la Sezione Piemonte ha presentato una mozione di voto chiedendo il rinvio a Genova perché il Regolamento ha avuto scarsa circolazione fra i soci. Il Presidente Poggiali, esprimendo un plauso e un ringraziamento ai soci per la fattiva collaborazione nell'elaborazione dei testi e per il grande interesse e disponibilità mostrati nel seguire il dibattito assembleare, ha spiegato le ragioni più volte ricordate per le quali il Regolamento doveva essere approvato, ma ha concordato sulla necessità che una verifica della funzionalità del complesso della normativa venga fatta al prossimo Congresso. Sulla base delle dichiarazioni del Presidente, la Sezione Piemonte ha ritirato la sua mozione di voto e ha espresso a sua volta la soddisfazione della Sezione stessa per il risultato raggiunto e per il clima nuovo che l'Assemblea ha imposto a tutti i soci. Il Regolamento è stato approvato all'unanimità e con questo atto conclusivo l'Assemblea è stata formalmente chiusa dal Presidente.



Maria Luisa Ricciardi ed Enzo Frustaci: membro del CEN e segretario cementano l'intesa.

Enzo Frustaci

Un'ipotesi di convenzione tra Istat e AIB

Sotto il titolo *La documentazione in materia statistica: un'ipotesi di convenzione tra Istat e AIB*, nella mattinata del 31 ottobre Vincenzo Lo Moro e Igino Poggiali hanno illustrato l'azione intrapresa per stabilire un rapporto di reciproca collaborazione fra la nostra Associazione e l'Istituto nazionale di statistica, della quale si può vedere una sintesi nel riquadro. Lo Moro ha presentato il rinnovamento impresso alla produzione editoriale – tanto sul piano scientifico quanto su quello divulgativo e di prima informazione – dell'ente: si tratta di pubblicazioni, in monografie, periodici e prossimamente anche in banche dati accessibili su Internet che in quantità ridotte o cospicue sono presenti in quasi tutte le biblioteche italiane.

Le nuove linee secondo le quali si sviluppa il catalogo dell'Istat sono improntate alla immediata riconoscibilità del livello di analiticità dei dati presentati e dell'area d'interesse sulla quale s'incentrano. A questi aspetti intrinseci si associa un miglioramento

dell'aspetto esteriore dei volumi e l'intenzione di offrire gruppi di titoli scelti sulla base dell'utilità e dell'interesse che possono rivestire per singoli gruppi di lettori e studiosi: un esempio può essere l'insieme dei dati che riguardano la vita delle famiglie italiane. Altra novità è il desiderio di accostare alle mere elencazioni di dati – sovente aride e difficili non solo da manipolare ma anche semplicemente da consultare e usare – testi fondati sulla medesima base di dati ma scritti in maniera da offrire una via più agevole alla comprensione dei lettori.

Per parte sua il Presidente Poggiali ha espresso la volontà di puntare a una convenzione fondata su iniziative e cooperazioni concrete, nelle quali vengano messe a frutto le risorse di conoscenze e competenze patrimonio – per i rispettivi settori – di AIB e Istat. Ha portato come primo esempio il lavoro condotto negli scorsi anni nell'Associazione su misurazione e valutazione dei servizi bibliotecari, che sicuramente potrebbe arricchirsi degli orientamenti offerti dagli statistici, ma che potrebbe anche contribuire a rendere più precise, accurate e attendibili (oltre che paragonabili ad



Enzo Frustaci e Igino Poggiali, segretario e presidente, presidente e segretario: a rapporto.

altre indagini) le ricerche dell'Istat nel settore che ci riguarda da vicino.

Non sono mancati interventi del pubblico – che hanno testimoniato anche quanto già gli strumenti dell'Istat siano noti nel mondo delle biblioteche – rivolti a sfruttare con iniziative elaborate insieme ed utili ad entrambi questa occasione di migliorare un servizio per molti versi insostituibile e prezioso elemento della vita attiva della società civile.

Giulia Visintin

MODULO DI RICHIESTA

Desidero acquistare il pacchetto "LE STATISTICHE DI BASE".

Pagherò il prezzo di £ 84.000 (più le spese di spedizione) al ricevimento della fattura (a).

BIBLIOTECA _____

C.F. _____ P.IVA _____

Indirizzo _____ N. _____ CAP _____

Data _____ Firma _____ Timbro _____

REFERENTE PER EVENTUALI COMUNICAZIONI:

Nome _____ Cognome _____

Tel. (_____) _____ Fax (_____) _____

Inviare via fax (06) 4673.4177 o per posta a:

ISTAT - Dipartimento Diffusione e Banche Dati - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma

(a) Non sono ammessi i pagamenti anticipati. Per ulteriori chiarimenti sulle modalità di pagamento: (06) 4673.5118

Convenzione tra ISTAT e A.I.B.



La legge istitutiva del Sistema Statistico Nazionale individua nella diffusione dell'informazione statistica una delle componenti proprie della missione del Sistema stesso.

Questa posizione trova riscontro, sul piano internazionale, nell'azione di accrescimento delle conoscenze in materia quantitativa intrapresa dall'Istituto Internazionale di Statistica (World Numeracy Programme) all'interno del World Literacy Programme sviluppato dall'UNESCO.

La rilevanza del ruolo della funzione statistica nella moderna società dell'informazione è stata, inoltre, sancita dal recente inserimento di detta funzione nella costituzione dell'Unione Europea, oltre che dall'enfasi posta dal programma d'azione INFO2000 parte del quale è incentrato sulla diffusione dell'informazione statistica intesa come uno tra i principali diritti del cittadino nelle moderne democrazie.

In questo contesto, le biblioteche, in quanto rete capillare diffusa su tutto il territorio nazionale, possono svolgere un ruolo importante di sensibilizzazione, di trasferimento di competenze in materia di misurazione quantitativa, di erogazione di servizi di informazione.

In considerazione di queste premesse, l'Istat e l'A.I.B. concordano una serie di azioni volte alla promozione della cultura statistica e alla diffusione delle statistiche ufficiali.

L'ISTAT offre i seguenti servizi:

- Segnalazione regolare su "Aibcur" delle pubblicazioni dell'ISTAT in uscita;
- Catalogazione in SBN di tutte le pubblicazioni contestualmente alla loro uscita;
- Consulenza per la selezione delle pubblicazioni utili a seconda delle varie tipologie di biblioteche;
- Sconto del 30% su abbonamenti e pubblicazioni.

L'A.I.B. si impegna a offrire i seguenti servizi:

- Pubblicizzare l'iniziativa sulla stampa periodica edita dall'Associazione e in occasione di congressi, conferenze, riunioni organizzate dall'A.I.B.;
- Svolgere un'opera di sensibilizzazione sulle biblioteche iscritte affinché all'interno delle stesse sia data maggiore importanza alla diffusione della cultura statistica;
- Adoperarsi affinché nelle biblioteche iscritte sia garantita un'adeguata assistenza agli utenti che consultano le pubblicazioni della statistica ufficiale;
- Promuovere l'inserimento nei programmi di *user education* di moduli volti alla valorizzazione delle statistiche ufficiali, con particolare riguardo per gli utenti delle scuole di ogni ordine e grado.

L'ISTAT e l'A.I.B. si impegnano:

- Ad organizzare momenti di incontro, soprattutto in sede regionale, per far conoscere agli utenti delle biblioteche le potenzialità informative offerte dalla statistica ufficiale e per diffondere la cultura statistica.

LE STATISTICHE DI BASE



Alle biblioteche che vogliono instaurare un rapporto privilegiato con l'Istituto si offre il pacchetto "Le statistiche di base" (composto di Annuario Statistico Italiano e Rapporto Annuale scontati del 30%).

L'acquisto del pacchetto comporta l'accesso ad una ulteriore gamma di servizi:

- Invio regolare e gratuito del quindicinale "Istat notizie", newsletter dell'Istituto;
- Prestito interbibliotecario, tramite invio di fotocopie, delle statistiche editate da Eurostat, organizzazioni internazionali e Istituti Nazionali di Statistica esteri;
- Assistenza gratuita per ricerche di dati che richiedono fino a 15 minuti di lavoro;
- Riduzione del 30% della tariffa per il servizio di ricerca su serie temporali di statistica da tutto il mondo.

Da Napoli a Genova

di Mauro Guerrini

Si è concluso il XLIII Congresso: partecipazione ampia, tempo inclemente (freddo, pioggia e Grecale: eravamo a Napoli?), contenitore bisognoso di restauro radicale, sala di Bibliotexpo buona e in posizione ottimale, impossibilità di inviare un fax o una e-mail, bar decente, ristorante non proprio esemplare di una capitale culinaria come Napoli, con apertura dalle 14 alle 16, ma con possibilità di infilzare qualcosa dalle 14,05 alle 14,25 e con un menu imposto a L.27.500, cena di gala decente (ottimo il babà, ma ha ancora senso una cena formale?); collocazione negli alberghi molto variegata: chi ha potuto godere lo stupendo centro e potuto rientrare in albergo a piedi e chi ha potuto godere lo stupendo centro e dovuto rientrare in albergo in taxi, giacché il servizio di bus partenopeo per le scuderie di Agnano cessava dopo "un'incerta ora", nessun servizio di shuttle, inizio dei lavori del primo giorno alle 11,43 (avevo

letto alle 10); applausi convinti alla relazione del presidente, paragonata da un socio d'onore a quelle di Renato Paggi, gestione impeccabile ed efficace dell'assemblea dei soci, che finalmente ha approvato a larghissima maggioranza il codice deontologico, il codice di comportamento e il regolamento di disciplina con almeno quarantacinque anni di ritardo (ma il primo congresso risale al 1931), piacevole la mostra sul Primo congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia (Roma, Firenze, Venezia, 1929) ed efficace la cartolina con il logo *Roma for IFLA 2003*; assenza di delegazioni ufficiali di associazioni professionali di altri paesi (ad eccezione della Svizzera), presenza contenuta dei bibliotecari delle biblioteche statali per l'oramai annoso problema della mancata *concessione* del *nulla osta* ministeriale, nessuna visita programmata alle biblioteche partenopee e campane, assenza della ministra per le pari opportunità, probabilmente defatigata dall'entusiasmante discussio-

ne che si è svolta sul video degli aib-curisti oppure offesa dalla presidentessa della sezione campana che, in apertura dei lavori, l'ha incautamente qualificata al maschile – così come compariva nel programma ufficiale (la presidentessa sarà richiamata ai valori del *politically correct* dalla *probamulier* Susanna Giaccai, assente giustificata); convinzione finale di poter contare su un gruppo dirigente qualificato, determinato, unito, consapevole dell'incarico ricoperto e in grado di condurre la nave AIB in mare aperto e in acque internazionali (magari dopo averla sottoposta a un rimessaggio profondo) e in grado di inibire navi pirata anche solo da ipotesi di abbordaggio palese o camuffato; ringraziamento sincero ai soci campani per la fatica organizzativa, in una città che sta lottando per un futuro che si ricollegli al suo grande passato.

Vorrei che il congresso di Genova inaugurasse uno stile mutuato da quel- ➔

Arrivederci a Genova!



Da «Vedi anche»



→ li di altre associazioni europee, dell'ALA e dell'IFLA. Il partecipante dovrebbe sapere a chi rivolgersi dal momento in cui decide di intervenire al momento in cui rientra alla propria sede, avere informazioni su come raggiungere l'albergo assegnato, trovare il calendario dei lavori ben esposto in albergo, all'ingresso del palacongresso, nei pressi della segreteria e di ciascuna sala, disporre di uno spazio in cui incontrare colleghi per discutere temi particolari, chi partecipa per la prima volta e il non socio dovrebbero trovare materiale specifico in cartella (ad esempio, lo statuto, il codice deontologico, ecc.). Gli interventi dovrebbero essere contenuti entro i quindici minuti e consegnati alla segreteria per essere distribuiti a richiesta, le sedute dovrebbero durare non oltre due ore. I lavori dovrebbero svolgersi per commissioni, l'assemblea plenaria, *di norma*, dovrebbe riunirsi in apertura e in chiusura. Le commissioni dovrebbero dare prova di responsabilità, relazionando sul lavoro svolto e illustrando lo stato

dell'arte nel settore di loro pertinenza (ad es., per la catalogazione: AACR2 in italiano, ISBD(ER), *draft* di ISBD(M) concise edition, traduzione di DDC 21, DDC 13, sviluppo di GRIS, *Voci di soggetto: aggiornamento 1986-1996*, ...): quante commissioni hanno lavorato davvero in questi ultimi anni? A chi hanno dato conto dell'attività svolta? Sono inoltre convinto che questa formula favorirebbe la partecipazione al dibattito, assente da tempo (consenso silenzioso o indifferenza al tema trattato?). Momento d'informazione potrebbero essere anche incontri collaterali promossi da agenzie commerciali, case editrici e riviste che si rivolgono al mondo bibliotecario. OCLC, ad esempio, da anni promuove ai congressi IFLA un incontro per illustrare i propri progetti editoriali che incontra l'interesse di molti bibliotecari. Il congresso si configurerebbe così come un'occasione di informazione e di incontro fra persone che condividono un progetto, quindi come un'occasione di crescita professionale. Ciò non significa che il congresso non abbia un tema specifico

su cui invitare al confronto soci ed esperti. Considero, inoltre, indispensabile un maggiore contatto con il territorio e la valorizzazione di iniziative locali. La presidenza vorrebbe scegliere in futuro come sede congressuale una città in cui sia stata aperta o ristrutturata di recente una biblioteca: mi sembra una buona idea. Ritengo necessario, infine, una maggiore raccordo con le associazioni europee che dovrebbero essere invitate regolarmente (e, di converso, la nostra associazione dovrebbe partecipare istituzionalmente ai loro congressi; quest'anno l'AIB era presente per la prima volta al congresso dell'associazione slovena). Nessuna imitazione pedissequa di comportamenti altrui, bensì la volontà di parlare lo stesso linguaggio dei colleghi internazionali, nello stile come nei contenuti, così come fece oltre due secoli fa Carlo III di Borbone quando volle costruire il Palazzo Reale di Caserta, progettato da Luigi Vanvitelli con l'occhio rivolto a Versailles e alla tradizione alta dell'architettura italiana.

Mauro Guerrini

FORMAZIONE 1997 - 1998

13 - 16 gennaio 1998
Le pubblicazioni periodiche e gli spogli

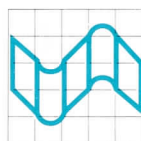
9 - 10 febbraio 1998
I CD-ROM nel contesto delle raccolte

16 - 17 febbraio 1998
Indicizzazione per soggetto

18 - 19 febbraio 1998
La classificazione decimale Dewey 20 ed.

9 - 10 marzo 1998
Le fotografie: metodi e tecniche di gestione del patrimonio fotografico

23 - 24 marzo 1998
La ricerca bibliografica



Biblionova

Il Vostro partner di fiducia.

A colpo sicuro

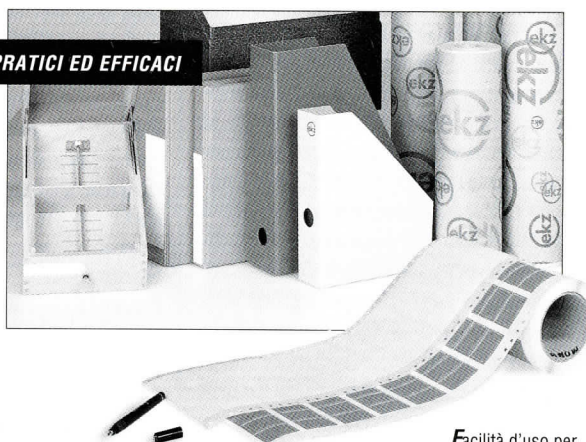
**DESIGN
E FUNZIONALITÀ**



La biblioteca del futuro sarà sempre più un luogo di ritrovo per utenti in cerca di informazioni e comunicazione. Un moderno arredamento deve soddisfare requisiti di funzionalità e leggerezza e nel contempo consentire un utilizzo flessibile e diversificato anche nella possibilità di sfruttare i minimi spazi. La nostra gamma di prodotti si integra sia in un'architettura moderna che antica, creando un ambiente ideale, piacevole e di facile consultazione.

Dettagli, ma importanti!

PRATICI ED EFFICACI



Facilità d'uso per l'utente e per gli addetti! Sotto questo aspetto è stato studiato il nostro programma degli accessori per la biblioteca. Oltre 1600 articoli diversi sviluppati dall'esperienza, che spaziano dalla preparazione alla catalogazione, dall'etichettatura al prestito rendono facile ed efficiente il lavoro del bibliotecario.

IDEASERVICE MERANO (BZ)

La biblioteca dei bambini

**GIOVANISSIMI
A PROPRIO AGIO**



Non più utenti „adulti in miniatura“ ma bambini che trovano il loro spazio nella loro biblioteca! Perché è proprio il bambino che nella biblioteca si deve trovare bene, deve provare piacere nell'usarla. Mobili appositamente studiati con una vastissima gamma di possibilità offre innumerevoli soluzioni fantasiose e sempre nuove. Espositori, tavolini e legggi multifunzionali creano le condizioni ideali per il primo contatto con la biblioteca.

Funzionalità e stile

**CENTO SISTEMI PER
MILLE SOLUZIONI**

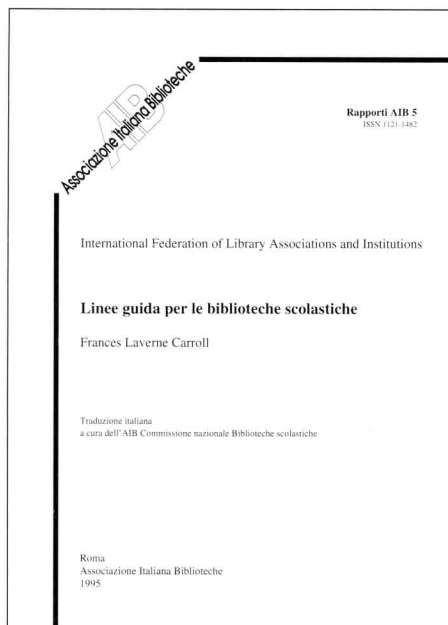


Scaffale sistema XI H
Arte - Giochi - Sport

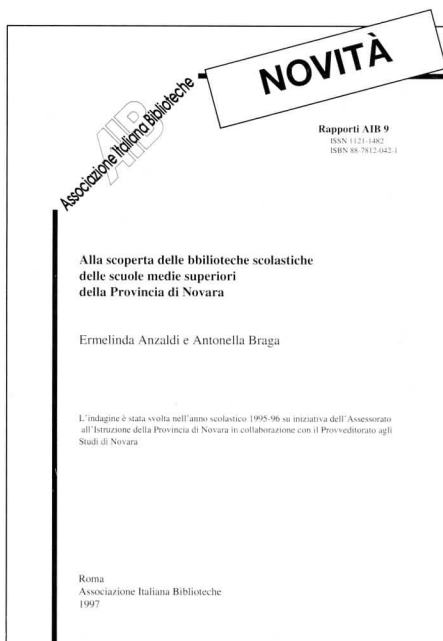
Atmosfera accogliente fin dall'ingresso e la presentazione dei libri secondo le esigenze: questa è la prima impressione che l'utente ha della biblioteca. I sistemi di scaffali ed espositori poi devono unire la robustezza all'estetica ed alla funzionalità ed offrire la possibilità di un'utilizzazione flessibile e diversificata. Non lasciate al caso i minimi dettagli nell'arredamento della Vostra biblioteca.

PEDACTA

Rapporti AIB



L. 20.000 (L. 15.000 soci AIB)



L. 25.000 (L. 18.750 soci AIB)



L. 20.000 (L. 15.000 soci AIB)

**Offerta del 30% di sconto (L. 45.500) per l'acquisto cumulativo dei tre volumi.
L'offerta è valida fino al 31 gennaio 1998.**



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume **Linee guida per le biblioteche scolastiche**
 Alla scoperta delle biblioteche scolastiche delle scuole medie superiori della Provincia di Novara
 Bibliotecari scolastici: competenze richieste. Linee guida

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

(C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via

Cap

Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 3.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro -----
(specificare)

Data

Firma

Codice deontologico del bibliotecario: principi fondamentali

Il Codice deontologico è un codice etico: esso impegna il bibliotecario in quanto professionista e non è un codice di norme giuridiche.

Al Codice hanno l'obbligo di conformarsi i membri dell'Associazione italiana biblioteche, che è guida professionale e garante sia per i bibliotecari che per le realtà esterne.

Il Codice deontologico del bibliotecario rappresenta lo statuto dell'autonomia della professione.

Il Codice deontologico stabilisce i doveri del bibliotecario nei confronti dell'utente e della professione.

1. Doveri verso l'utente

1.1. Il bibliotecario garantisce all'utente l'accesso alle informazioni pubblicamente disponibili e ai documenti senza alcuna restrizione che non sia esplicitamente e preliminarmente definita attraverso leggi o regolamenti.

1.2. L'informazione fornita dal bibliotecario è completa, obiettiva e imparziale, cioè non condizionata da punti di vista, idee e valori del bibliotecario stesso né da enti politici o economici esterni.

1.3. Nella gestione della biblioteca e nel servizio al pubblico il bibliotecario non accetta condizionamenti in ordine a sesso, etnia, nazionalità, condizione sociale, fede religiosa o opinioni politiche.

1.4. Il bibliotecario ripudia e combatte qualsiasi forma di censura sui documenti che raccoglie e organizza e sull'informazione che fornisce.

1.5. Il bibliotecario garantisce la riservatezza dell'utente, delle informazioni che ha richiesto o ricevuto e delle fonti utilizzate.

1.6. Il bibliotecario, nello svolgimento della sua professione, non deve trovarsi in posizione di conflitto di interessi e non utilizza per interesse personale informazioni e risorse di cui dispone per il proprio ufficio.

1.7. È dovere del bibliotecario promuovere singolarmente e in forma associativa l'efficienza e l'autonomia del servizio bibliotecario in quanto strumento di democrazia.

2. Doveri verso la professione

2.1. Il bibliotecario deve onorare la professione, con profonda consapevolezza della sua utilità sociale.

2.2. Il bibliotecario deve possedere un'ampia e approfondita cultura professionale mediante la quale fornisce all'utente un servizio di alta qualità, secondo parametri definiti di efficienza delle prestazioni e perseguendo l'utilizzazione ottimale delle risorse.

2.3. La cultura professionale deve essere continuamente e costantemente aggiornata anche tramite la partecipazione ad associazioni e organizzazioni bibliotecarie.

2.4. Il bibliotecario, nella propria attività professionale, ispira il proprio comportamento verso i colleghi di lavoro a correttezza, rispetto e spirito di collaborazione.

3. Doveri verso i documenti e le informazioni

3.1. Il bibliotecario si impegna a promuovere la valorizzazione e tutela dei documenti e delle informazioni.

3.2. Il bibliotecario si impegna a garantire la trasmissione della conoscenza mediante la razionale organizzazione dei documenti e agendo con imparzialità e cultura professionale.

3.3. Il bibliotecario, consapevole del contesto globale in cui opera, si impegna a promuovere singolarmente e in forma cooperativa l'integrazione dei diversi sistemi informativi e la rimozione degli ostacoli organizzativi e geografici che limitano la circolazione delle informazioni e dei documenti.



L. 30.000 (L. 22.500 soci AIB)



L. 24.000 (L. 18.000 soci AIB)



L. 20.000 (L. 15.000 soci AIB)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Guida all'indicizzazione per soggetto*
 Biblioteche in Basilicata: quale futuro?
 Biblioteche pubbliche in Toscana

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via _____ Cap _____ Città _____

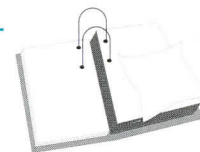
S'impegna al pagamento di L. più L. 3.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro _____ (specificare)

..... Data

..... Firma



Codice di comportamento dell'Associazione italiana biblioteche

Il Codice di comportamento non è un codice di norme giuridiche ma un complesso di principi morali e di indirizzo al quale tutti i membri dell'Associazione italiana biblioteche hanno l'obbligo di conformarsi nel loro operato all'interno dell'Associazione.

1. Doveri di chi riveste cariche sociali

Le raccomandazioni che seguono si riferiscono a chi ricopre cariche sociali in senso stretto, a chi ricopre altri incarichi comunque affidati dall'Associazione e ai componenti di organi collegiali di carattere statutario e non.

1.1. Chi riveste cariche sociali si impegna a perseguire, nello svolgimento del suo mandato, gli interessi dell'Associazione, operando con correttezza e imparzialità.

1.2. Chi riveste cariche sociali, e in modo particolare il Presidente nazionale e i Presidenti regionali per la loro funzione di rappresentanza (nazionale o territoriale) di tutti i soci, si impegna a mantenere una corretta, chiara e trasparente separazione fra le attività svolte in questa veste e quelle svolte nell'ambito della propria posizione di lavoro o comunque in ambiti diversi dall'AIB.

1.3. Chi riveste cariche sociali si astiene dall'intervenire e deliberare, o dall'influenzare deliberazioni di altri, in ogni materia che coinvolga direttamente o indirettamente il proprio interesse personale, o quello di parenti o familiari. Chi riveste cariche sociali si impegna a dichiarare tutte le situazioni di diritto e di fatto, che lo riguardano, che potrebbero direttamente o indirettamente configurare l'emergenza di conflitti di interesse con l'Associazione.

1.4. Chi riveste cariche sociali ha il dovere di partecipare assiduamente alle riunioni previste e di espletare gli incarichi a lui assegnati. Per gli organi collegiali non elettivi, il coordinatore, sentito l'interessato, ha facoltà di richiedere al CEN o al CER competente la sostituzione di un membro che, per qualsiasi ragione, non abbia partecipato o collaborato attivamente ai lavori.

2. Doveri del socio nei confronti dell'Associazione

2.1. Nelle attività svolte al di fuori dell'Associazione, il socio si astiene da ogni discriminazione in favore o a sfavore di coloro che sono iscritti all'Associazione. Non costituiscono discriminazioni le offerte di condizioni di favore o altre facilitazioni per la fornitura di prodotti, servizi, ecc.

2.2. Il socio che riveste una funzione pubblica, nella sua attività, si astiene dal procurare vantaggi indebiti all'Associazione. Tuttavia, una biblioteca o altra istituzione può sostenere e favorire le attività dell'Associazione, compresa la partecipazione a convegni, corsi e riunioni, in quanto le ritenga utili allo sviluppo delle biblioteche e all'aggiornamento professionale dei propri dipendenti.

3. Diritti del socio nei confronti dell'Associazione

3.1. Ogni socio ha diritto di partecipare su un piano di parità con gli altri alla vita dell'Associazione. L'Associazione sostiene l'utilità della partecipazione alle sue iniziative e attività di carattere scientifico e professionale (corsi, convegni, incontri, ecc.), in orario di lavoro e a spese degli enti di appartenenza.

3.2. L'Associazione, riconoscendo l'esistenza di differenze di condizione professionale e personale fra i soci che possono limitarne le possibilità effettive di partecipazione (compreso il ricoprire cariche sociali), opera in maniera da favorirne equamente la massima partecipazione attraverso:

- lo sviluppo di forme di partecipazione a distanza, offerte anche dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- la disseminazione delle attività sul territorio nazionale e, per le Sezioni, su quello regionale;
- una appropriata scelta del calendario e degli orari delle attività, sul piano nazionale e regionale;
- l'impegno per superare tutti gli ostacoli di carattere istituzionale alla par-

tecipazione alle attività dell'Associazione;

- un efficiente impiego del tempo previsto per le diverse attività;
- il contenimento dei costi di partecipazione alle attività, con l'offerta, per quanto possibile, di opzioni particolarmente economiche.

L'Associazione può prevedere, per attività nazionali o regionali, forme di sostegno per la partecipazione di soci in condizioni professionali di particolare disagio.

3.3. L'Associazione stimola l'impegno dei soci nelle proprie attività, comprese le candidature alle cariche sociali e la disponibilità a svolgere incarichi associativi. Spetta particolarmente alle Sezioni regionali impegnarsi per coinvolgere i soci nei primi incarichi associativi.

3.4. Ogni socio ha diritto di intervenire personalmente, nell'Assemblea regionale e in quella generale, o indirizzandosi per iscritto agli organi sociali, su qualsiasi tema o questione che ritiene meritevole di interesse. Agli interventi dei soci è assicurata pubblicità, per quanto possibile, negli organi di informazione e negli strumenti di comunicazione dell'Associazione. Sulle questioni proposte gli organi sociali competenti sono tenuti a pronunciarsi nel più breve tempo possibile.

3.5. I verbali delle sedute di ogni organo sociale, insieme ai documenti da essi presi in esame e agli atti conseguenti, sono pubblici e possono essere consultati, o richiesti in copia, da ogni socio. In ogni caso, delle attività svolte e delle persone che vi hanno partecipato si dà notizia negli organi di informazione dell'Associazione, con il calendario delle riunioni degli organi sociali, i relativi ordini del giorno e verbali, anche in estratto.

3.6. L'Associazione rispetta il diritto dei soci alla riservatezza, secondo la legge vigente e altri provvedimenti che potranno rendersi necessari. In particolare, i dati anagrafici o d'altro genere forniti da ciascun socio per le esigenze dell'Associazione non potranno essere comunicati ad altri, senza il suo



consenso, per scopi commerciali o pro-mozionali.

4. Incompatibilità e cumulo fra cariche e altri incarichi sociali

Le incompatibilità fra le principali cariche sociali sono definite nello Statuto. Tuttavia, per facilitare la partecipazione e il ricambio negli incarichi associativi, si aggiungono ulteriori indicazioni, non tassative ma fortemente raccomandate, in mancanza di eccezionali motivazioni in contrario.

4.1. La presenza in uno degli Organi nazionali (compreso il Consiglio dei Presidenti) esclude altri incarichi di coordinamento di Commissioni e Gruppi di studio, salvo che di carattere occasionale.

4.2. La presenza in organi collegiali, anche quando non previsto dallo Statuto, è limitata, consecutivamente, a due mandati del Comitato esecutivo nazionale. Si computano come mandati interi le frazioni superiori a diciotto mesi, dalla data della nomina.

4.3. Un organo collegiale non può assegnare incarichi retribuiti a propri componenti. Ai membri del CEN, del Consiglio dei Presidenti, del Collegio sindacale e del Collegio dei probiviri non sono assegnati incarichi retribuiti anche da altri organi dell'Associazione.

4.4. L'Associazione evita di concentrare numerosi incarichi su uno stesso socio e favorisce la rotazione fra incarichi in ambito regionale, di carattere tipologico, di carattere tematico e nelle strutture operative nazionali, al fine di potersi giovare in varie forme del contributo dei soci più impegnati e disponibili, favorendo una più piena conoscenza dei diversi ambiti di attività e un naturale ricambio nei singoli incarichi.

5. Incarichi conferiti da organi dell'Associazione

5.1. Gli incarichi conferiti da organi dell'Associazione o per suo conto, di qualsiasi genere (politico, organizzativo, tecnico, ecc.), sono conferiti sulla base della competenza e dell'impegno delle persone disponibili, tenendo conto in particolare del contributo precedentemente recato alle attività dell'Associazione.

5.2. Nei limiti di quanto indicato al punto precedente, e in particolare per la composizione degli organi collegiali non elettivi, statutari e non statutari, l'Associazione si impegna per una equa

partecipazione di soci con differenti condizioni di genere, di tipologia e di condizione professionale, oltre che di diversa provenienza geografica.

5.3. Le persone che ricevono un incarico associativo sono responsabili, con la più ampia autonomia operativa, di espletarlo in accordo con le linee programmatiche concordate e con i principi di imparzialità, di efficienza e di trasparenza.

5.4. Dell'attività svolta e degli incarichi assegnati vengono regolarmente informati tutti i soci, nelle forme più idonee ad assicurare una informazione tempestiva e capillare e la possibilità di formulare richieste di chiarimenti e osservazioni.

5.5. L'operato di chiunque abbia incarichi associativi è regolarmente verificato dagli organi che hanno conferito l'incarico, sentito l'interessato, con la possibilità sia per i singoli soci sia per gli altri organi associativi di formulare osservazioni, critiche e proposte. Sono in questo modo garantiti il diritto al controllo da parte di ciascun socio e il diritto/dovere che le singole attività siano efficaci e coerenti con l'indirizzo dato dagli organi a cui ciò spetta per statuto.

6. Rapporti economici e con imprese e operatori privati

6.1. Per le sue attività, l'Associazione fa ricorso ordinariamente all'opera volontaria di chi ricopre incarichi sociali e dei suoi soci in genere. Sono di norma svolte a titolo volontario e gratuito le attività di elaborazione scientifica e politica, comprese la partecipazione a organi collegiali, la redazione di documenti, la collaborazione ordinaria alla stampa associativa e all'attività editoriale, le relazioni e interventi al congresso o in incontri di analogia natura. È previsto il rimborso delle spese effettivamente sostenute, nelle forme contemplate dalle apposite norme.

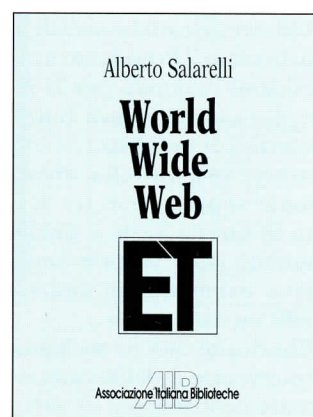
6.2. Quando sia opportuno per la natura delle attività da svolgere e la convenienza per il conseguimento dei risultati, l'Associazione può utilizzare per le proprie esigenze interne anche prestazioni di lavoro, professionali e di servizi retribuite o compensate. Sono di norma compensate le attività onerose o complesse di carattere amministrativo o tecnico e quelle di formale carattere didattico. Le collaborazioni compensate hanno di norma natura di supporto all'attività di organi e incarichi sociali.

La valutazione di queste opportu-

nità e la scelta comparativa del partner o collaboratore spettano agli organi competenti e sono adeguatamente motivate.

6.3. Per attività con una visibilità esterna (servizi ai soci, attività editoriale, ecc.) l'Associazione ricerca, quando opportuno, la collaborazione di qualificate aziende, con attenzione alla reciproca convenienza, garantendo una valutazione comparativa anche informale di qualità ed economicità. In queste attività, l'Associazione cura la prosecuzione di collaborazioni positive e le possibili sinergie tra più attività collegate, evitando nel contempo che queste collaborazioni si restringano o si concentrino su una o pochissime aziende, con il rischio di concedere indebiti vantaggi competitivi o di offuscare la piena autonomia dell'Associazione e l'indispensabile distinzione di ambiti e ruoli rispetto ai suoi partner.

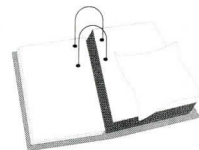
PUBBLICAZIONI AIB



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)



Regolamento di disciplina

Art. 1 **Il Collegio dei Probiviri**

Il Collegio dei Probiviri viene chiamato, secondo le modalità indicate negli artt. successivi, a pronunciarsi:

- A) sui provvedimenti disciplinari;
- B) sulle controversie tra gli organi sociali, tra i soci, ovvero tra i primi e i secondi, sorte nell'ambito delle attività sociali;
- C) sull'interpretazione dello statuto e dei regolamenti di attuazione dello stesso.

La competenza del Collegio sulle predette materie ha carattere esclusivo e le sue decisioni sono inappellabili. Restano ferme le competenze del giudice ordinario in ogni altro campo e in particolare in tema di accertamento delle responsabilità civili e penali e di risarcimento del danno.

Art. 2 **Fatti sanzionabili**

Si procede disciplinarmente nei confronti dell'iscritto che:

- A) non osservi i doveri sanciti dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti, dal codice deontologico e da quello di comportamento, dalle deliberazioni degli organi dell'Associazione;
- B) tenga una condotta in contrasto con i principi della deontologia professionale;
- C) tenga comportamenti gravemente lesivi dell'immagine, degli interessi e delle finalità dell'Associazione.

Art. 3 **Procedimento disciplinare**

L'azione disciplinare è promossa dal Presidente dell'Associazione, qualora se ne ravvisino i presupposti, sentito il parere del CEN, sia d'ufficio che su segnalazione di qualunque socio.

Qualora l'azione disciplinare interessi membri degli organi sociali, il parere del CEN assume valore vincolante.

Il Presidente dell'Associazione, anche prima che il procedimento disciplinare abbia avuto inizio, può disporre provvedimenti cautelari, compresa la sospensione provvisoria da ogni atti-

vità sociale. In caso di inadempienze amministrative da parte di una sezione regionale, può decidere l'invio d'ispezioni per l'acquisizione di elementi e/o nominare un commissario che provvederà alla gestione ordinaria e alle opportune verifiche.

Ispettori e commissario potranno essere scelti anche tra professionisti esterni all'Associazione; tutti i soci devono prestare loro la necessaria collaborazione.

L'atto di deferimento al Collegio dei Probiviri, oltre alla contestazione degli addebiti specifici, deve contenere l'esposizione dei fatti che ne sono causa, l'indicazione di eventuali mezzi di prova, gli accertamenti e i provvedimenti cautelari già disposti.

Art. 4 **Istruttoria**

Il Collegio, pervenuto l'atto di deferimento, deve tempestivamente trasmetterne copia all'interessato, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, assegnando un congruo termine per la produzione di scritti difensivi e dei mezzi di prova reputati necessari.

Può disporre qualsiasi atto istruttorio, nominare periti e consulenti, ascoltare testi.

Detta, in relazione agli specifici casi, le regole e i termini delle ulteriori fasi del procedimento, garantendo comunque il contraddittorio tra le parti, anche disponendone l'audizione personale.

Nelle more della pronuncia, anche su istanza del Presidente o dell'interessato, il Collegio può disporre provvedimenti cautelari ovvero revocare quelli già adottati, ma non porre anticipatamente termine all'ispezione o al commissariamento.

Art. 5 **Decisione**

Il Collegio, esaurita la fase istruttoria, e di norma entro sei mesi dalla ricezione dell'atto di deferimento, deve emettere una decisione motivata che preveda il proscioglimento dagli addebiti, ovvero, in caso di accertata fonda-

tezza degli stessi, una delle seguenti sanzioni, in funzione della gravità delle inadempienze:

- 1) censura;
- 2) sospensione a tempo determinato;
- 3) radiazione.

Art. 6 **Controversie interne**

Qualunque controversia insorta tra gli organi sociali, tra i soci o tra i primi e i secondi, deve essere sottoposta dagli interessati al CEN che, solo qualora non riesca a dirimerla bonariamente e sempre che ne ravvisi la fondatezza, la sottopone al Collegio dei Probiviri.

Solo nel caso in cui lo stesso CEN sia parte della controversia il Collegio dei Probiviri potrà essere investito dagli interessati in via diretta.

Il Collegio dei Probiviri, espletata ogni necessaria istruttoria, garantendo comunque il contraddittorio tra le parti, pronuncia la propria decisione applicando le norme contenute nello Statuto e nei regolamenti dell'Associazione. È fatto salvo, in difetto di espresse statuizioni, il ricorso ai principi generali di equità.

Art. 7 **Interpretazione dello Statuto**

Qualora sorgano dubbi sull'interpretazione di norme dello Statuto e/o di regolamenti adottati ai sensi dello stesso, il CEN, d'ufficio o su segnalazione di qualunque socio, sempre che tale richiesta appaia fondata e rilevante, può richiedere al Collegio dei Probiviri l'interpretazione.

L'interpretazione dovrà comunque essere fornita alla luce delle norme di legge e dei principi generali dell'ordinamento.

Art. 8 **Norme comuni a tutti i procedimenti**

Il Consiglio dei Probiviri ha sede presso la sede legale dell'Associazione.

Il Consiglio dei Probiviri è regolarmente costituito con la presenza di tutti e tre i componenti e delibera a maggioranza.



→ In caso di dimissioni di uno dei componenti del Collegio si provvederà alla sostituzione con il primo dei membri supplenti, senza che ciò comporti interruzione di eventuali procedimenti in corso.

In caso di accertata impossibilità di uno dei membri effettivi a svolgere l'incarico che si protragga per oltre 30 giorni, intervenuta nelle more di un procedimento, si procederà alla temporanea sostituzione con il primo dei supplenti. La sostituzione non comporterà interruzione dei procedimenti e il membro supplente rimarrà in carica fino alla conclusione dei singoli procedimenti in corso.

Qualora il procedimento interessi o sia promosso su segnalazione di uno dei componenti del Collegio dei Probiviri, lo stesso è temporaneamente sostituito dal primo dei membri supplenti.

Nei procedimenti dinanzi al Collegio dei Probiviri le parti potranno farsi rappresentare e/o assistere da persone di fiducia.

Le decisioni del Collegio sono immediatamente esecutive e dovranno essere comunicate mediante raccomandata con ricevuta di ritorno alle parti o agli interessati e al Presidente dell'Associazione. Il Presidente dell'Associazione, ove necessario, ne cura l'attuazione.

Piano d'azione Mediateca 2000

Che cosa è

Il Piano d'azione Mediateca 2000, promosso dal Ministero per i beni culturali e ambientali, prevede numerose iniziative per la diffusione di servizi basati sull'informazione elettronica e l'editoria multimediale presso le biblioteche e altri istituti.

Obiettivi

– Creare su tutto il territorio nazionale una rete di mediateche e di archivi audiovisivi.

– Favorire:

- l'alfabetizzazione all'informatica e l'educazione alla multimedialità come supporto allo studio e all'inserimento nel mondo del lavoro;
- la nascita di luoghi di aggregazione sociale per i giovani;
- la creazione di spazi dove esplorare una didattica innovativa.

Il ruolo dell'AIB

L'AIB è stata chiamata ad offrire il proprio contributo sia nell'elaborazione del piano sia nella messa a punto dei pacchetti formativi. Il vicepresidente Alberto Petrucciani fa parte del Comitato scientifico del Piano d'azione.

I corsi di formazione per "Mediateca 2000"

La prima iniziativa avviata riguarda corsi di formazione per giovani laureati o diplomati non inseriti nel mercato del lavoro. I primi corsi saranno riservati alle regioni del Mezzogiorno. Si prevedono successive iniziative nelle altre aree del paese e per il personale che già opera in biblioteche e mediateche.

I corsi 1997/98

I primi corsi di formazione si svolgeranno in 21 sedi delle regioni meridionali (Campania, Molise, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna), a partire dal dicembre 1997 o gennaio 1998, con una durata di circa 6 mesi (98 giorni di attività didattica, di 6 ore ciascuno, in ogni sede).

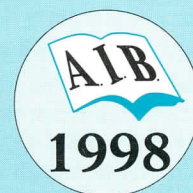
I partecipanti (20 per sede, per un totale di oltre 400), verranno selezionati da Italia Lavoro s.p.a. sulla base di vari requisiti in corso di definizione (diploma di scuola media superiore e/o diploma di laurea, iscrizione alle liste di disoccupazione, conoscenza di una o più lingue straniere, conoscenza dell'informatica, altre esperienze formative e di lavoro). È prevista una borsa di studio per i partecipanti.

Si prevede che gli avvisi per la selezione dei partecipanti vengano pubblicati sui principali quotidiani del Mezzogiorno e nei comuni interessati. Le selezioni dovrebbero avere inizio nel mese di dicembre.

Campagna

iscrizioni

1998



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizione 1998 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '98» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1998 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;
- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

Sia in caso di prima iscrizione che di rinnovo compilare uno dei questionari che seguono.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.
 Cognome e Nome
 Luogo e data di nascita
 Indirizzo
 Telefono
 Fax
 e-mail

chiede

di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente Biblioteca o altro ente
 Stato Enti Pubblici
 Regione Comune
 Provincia Enti Privati
 Indirizzo
 Qualifica e livello
 Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista
 Pensionato
 Attività precedente
 Studente
 Università
 Corso di laurea
 Anno di corso
 Non occupato
 Altro
 Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore
 Laurea
 Specificare
 Scuola di specializzazione
 Specificare
 Altro
 Specificare

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:
 SI (dal 19.....)
 NO

Ha versato la quota associativa
 normale triennale plus
 con versamento tramite c.c. postale
 con versamento presso la Segreteria Nazionale
 con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
 indirizzo privato
 posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.l. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce
 non conferisce
 il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione
 nella seduta del e trasmessa al CEN il

Il Segretario del CER

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il
 Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

Il Segretario Nazionale

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.
Cognome e Nome
Luogo e data di nascita
Indirizzo
Telefono
Fax
e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente Biblioteca o altro ente
Stato Enti Pubblici
Regione Comune
Provincia Enti Privati

Indirizzo

Qualifica e livello

Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato
Attività precedente

Studente
Università.....
Corso di laurea.....
Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4,
«Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa
normale triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Luogo e data firma



Biblioteche musicali ed editori: preludio a una cooperazione

di Giulia Visintin

Nel corso del secondo Salone della Musica di Torino il gruppo italiano dell'Associazione internazionale delle biblioteche, archivi e centri di documentazione musicali (IAML-Italia) ha organizzato una tavola rotonda intitolata *Dalla biblioteca alla mediateca: nuovo rapporto tra editoria e biblioteca musicale alla luce della nuova legge sul deposito legale*. L'incontro si è svolto nel pomeriggio del 20 ottobre scorso: ha visto una ridottissima presenza di pubblico, ma una inversamente proporzionale concretezza nei discorsi degli intervenuti, che induce a considerarlo un primo fattivo passo per un'azione comune fra editori e bibliotecari. Il punto di partenza della discussione era la proposta di legge sul deposito obbligatorio attualmente in discussione al Parlamento, in particolare per quel che riguarda la musica a stampa. Date le dimensioni della riunione, il tono del dibattito ha preso subito l'andamento pacato di una conversazione, nella quale ha perso senso la distinzione fra oratori ufficiali e interventi del pubblico. Hanno fatto sentire la propria voce due musicologi: Alberto Basso, che figurava come moderatore e che può vantare una lunga esperienza di bibliotecario presso il Conservatorio di Torino, e il compositore Gilberto Bosco. Per il mondo dell'editoria hanno parlato Cristiano Ostinelli di Casa Ricordi, Gianni Rugginenti dell'editrice omonima, Giorgio Vitali e Nandi Ostali della Casa musicale Sonzogno. Per il mondo delle biblioteche, infine, sono intervenuti tre membri del gruppo IAML Italia: Agostina Zecca Laterza, Massimo Gentili Tedeschi e Federica Riva.

Per quel che riguarda la proposta di legge in senso stretto è stata apprezzata la riduzione della quantità di copie da depositare, da cinque a tre, ma sono state espresse differenti valutazioni sulle sedi più adatte ad ospitarle. La destinazione della copia per l'archivio nazionale del libro alla Nazionale di Firenze ha offerto il destro per conside-

razioni amare sulle difficoltà per un'unica istituzione di custodire documenti eterogenei e bisognosi di speciali cure. Sulla terza copia, invece, si sono prospettate soluzioni differenti, accomunate dal desiderio di riservare alla musica stampata sedi che garantiscano del pari la prossimità agli studiosi del settore e un trattamento che non si perda nel limbo del materiale minore al quale le biblioteche generali spesso relegano questi documenti.

Ma il punto su cui si sono incentrati quasi tutti gli interventi è stato il bisogno, sentito in misura uguale da editori e bibliotecari, di migliorare la diffusione delle informazioni sulla produzione musicale corrente e di aumentare la circolazione dei documenti. La produzione, la distribuzione e la circolazione della musica stampata hanno caratteristiche assai particolari, non ultima quella di rivolgersi a un pubblico di dimensioni piuttosto limitate, specialmente per quanto riguarda la

musica contemporanea. Anche se non sono stati menzionati con questo nome, i temi del controllo bibliografico e della disponibilità dei documenti sono ricorsi in molti interventi come una necessità sentita – secondo i rispettivi punti di vista – tanto dagli studiosi e dai bibliotecari quanto dagli editori. Si è espressa dunque l'intenzione di presentare insieme alcuni suggerimenti di modifica alla proposta di legge. E una prospettiva lungo la quale indirizzare l'inizio della collaborazione fra biblioteche ed editoria musicali è stata proposta nella cooperazione bibliografica, con l'allestimento di cataloghi e repertori *on line*. Questi strumenti renderebbero meglio conoscibile il lavoro degli editori, anche al pubblico estraneo al ristretto novero degli esecutori musicali che si rivolgono direttamente alle case editrici, e faciliterebbero il lavoro di mediazione e recupero dei documenti da parte delle biblioteche musicali.

98 IFLA AMSTERDAM

LET'S MEET IN
RENDEZ-VOUS À

Amsterdam

THE 64th
IFLA
GENERAL
CONFERENCE
AUGUST 16-21
1998

LA 64e
CONFÉRENCE
GÉNÉRALE
DE L'IFLA
16-21 AOÛT
1998

FINAL ANNOUNCEMENT • ANNONCE FINALE

a cura di Maria Luisa Ricciardi

PROGRAMMI E PROGETTI

Prossimi bandi di INFO2000 e MLIS

I preannunciati inviti a presentare progetti sui programmi europei INFO2000 e MLIS sono ormai prossimi a essere lanciati. Saranno quattro e resteranno aperti per quattro mesi per dare il tempo ai proponenti di mettere insieme progetti di largo respiro (contrariamente all'ultimo bando, è poco probabile che venga coinvolto un gran numero di piccole e medie imprese).

1 - INFO2000: proposte per stimolare lo sviluppo e l'utilizzazione di contenuti informativi, valorizzando le risorse della pubblica amministrazione. I progetti dovranno mirare a tipi di informazione che abbiano un alto valore per gli scambi commerciali, l'industria, la ricerca e il cittadino. In questo senso sono considerate di grande rilievo le risorse possedute dal settore pubblico, a livello regionale, nazionale e transnazionale. Ciò che soprattutto si vuole stabilire sono dei consorzi pubblico/privati in quanti più paesi dell'Area Economica Europea sia possibile, con l'obiettivo di rendere il settore pubblico europeo accessibile allo sfruttamento multimediale sia in campo commerciale che per altre applicazioni. I contenuti informativi appropriati sono, ad esempio, l'informazione geografica, statistica, ambientale e sanitaria, i regolamenti, le norme, i dati tecnici e scientifici, gli archivi pubblici, l'attività e l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La data di pubblicazione di questo invito è prevista per metà dicembre 1997.

La scadenza per la presentazione delle proposte è

prevista per metà aprile 1998.

Lo stanziamento previsto è di 2,2 milioni di ECU (finanziamento fino a un massimo del 50% delle spese, con un tetto di 250.000 ECU a progetto).

2 - INFO2000: proposte concernenti lo scambio commerciale dei diritti di proprietà intellettuale multimediale (IPR = *Intellectual Property Rights*). I progetti dovranno mirare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia, a livello europeo, dei processi di compensazione dei diritti multimediali tra coloro che detengono i diritti di proprietà e coloro che intendono trasformare le opere dell'intelletto in prodotti multimediali. Ai fini del bando, la compensazione dei diritti multimediali è definita come il processo attraverso cui i produttori multimediali cercano dati informativi di loro interesse, ne accertano lo stato legale e si adoperano per ottenere dai proprietari dei diritti la concessione di riutilizzare i dati medesimi per farne un prodotto multimediale.

La data di pubblicazione dell'invito è prevista per metà dicembre 1997.

La scadenza per la presentazione delle proposte è prevista per metà aprile 1998.

Lo stanziamento è previsto in 2,2 milioni di ECU (finanziamento fino a un massimo del 50% delle spese, con un tetto di 250.000 ECU a progetto).

3 - MLIS: proposte di istituzione di un Foro europeo della Terminologia. Scopo di questo invito è di elaborare dei servizi basati sul Web per la consultazione decentrata e l'aggiornamento della terminologia specialistica esistente, nonché per la produzione di nuovi termini in tutti i contesti e le lingue

contemplate, in ambito scientifico, tecnico, commerciale, medico e legale.

La data di pubblicazione dell'invito è prevista per metà dicembre 1997.

La scadenza per la presentazione delle proposte è prevista per metà aprile 1998.

4 - MLIS: proposte di dimostrazione della miglior pratica in materia di traduzioni e interpretariato. I progetti devono dare dimostrazione di pratiche innovative di traduzione e interpretariato nel senso più largo, ossia anche nel campo dei contenuti multimediali e della localizzazione di software. La miglior pratica deve riguardare una o più delle seguenti aree: organizzazione del lavoro, uso di strumenti avanzati e di risorse di supporto al trasferimento delle lingue, integrazione della traduzione nei servizi multilingue, garanzia di qualità e controllo di qualità, valorizzazione delle reti di comunicazione e delle tecniche di telelavoro linguistico.

La data di pubblicazione dell'invito è prevista per metà dicembre 1997.

La scadenza per la presentazione delle proposte è prevista per metà aprile 1998.

Contatto per il programma MLIS: MLIS Secretariat, European Commission, DG XIII/E, tel.: 00352/430132051; fax: 00352/4301/34655.

Quinto Programma Quadro 1998-2002

Facciamo il punto. Il Quarto Programma Quadro sta per chiudere i battenti: a marzo 1998 verranno lanciati gli ultimi inviti a presentare progetti negli ambiti di sua competenza.

Il Quinto Programma

Quadro è allo studio già da oltre un anno e ora comincia a prendere forma. La relativa proposta della Commissione (COM (97)142 del 3 aprile 1997) è attualmente in discussione al Parlamento europeo e al Consiglio della Ricerca. Gli emendamenti proposti dal Parlamento sono in fase di redazione, ma già si può dire che le reazioni generali alla proposta della Commissione sono state positive. È probabile che il dibattito in sede politica abbia luogo alla fine di quest'anno o ai primi del 1998.

Frattanto si sa che in una riunione del 30 luglio scorso la Commissione ha deliberato di proporre per questo quinto programma uno stanziamento complessivo di 16,3 miliardi di ECU. La cifra comprende circa 3,9 miliardi di ECU destinati al programma specifico IST (Information Society Technology), *Creating a user-friendly information society*.

IST sarà articolato in quattro azioni chiave, compresa una dedicata agli Strumenti dei contenuti multimediali, ma per il momento non si conosce la suddivisione dello stanziamento interna al programma stesso.

Si prevede che i primi bandi del Quinto Programma Quadro verranno lanciati alla fine del 1998 o all'inizio del 1999.

BBC EXPO Il primo Salone dei beni culturali

Il 5 dicembre si inaugura a Venezia, ai Giardini di Castello, il primo *Salone dei beni culturali*, una manifestazione che vuole diventare l'appuntamento fieristico italiano per gli operatori e i professionisti dei beni culturali.





→

Ne abbiamo già dato notizia in queste pagine, ma desideriamo ricordarlo a chi non ne avesse preso nota, per rinnovare l'invito a visitare la fiera.

I beni culturali sono considerati il "petrolio bianco" del vecchio continente, una fonte di grande ricchezza per l'Europa - e soprattutto per l'Italia - in questo particolare momento di transizione dal trattamento analogico a quello digitale di qualsiasi tipo di risorsa culturale. Gli obiettivi di INFO2000 sono proprio di valorizzare questi beni attraverso la loro trasformazione e distribuzione multimediale e di stimolare la conoscenza e la cooperazione fra le istituzioni pubbliche, che sono i maggiori detentori di "materia prima", e le imprese private che vogliono e possono trasformarla e distribuirla.

Per questo motivo l'AIB, come partner di MIDASNET, la rete europea di servizi del programma INFO 2000, ha dato il proprio patrocinio al Salone, al quale sarà presente con uno stand e con interventi al consueto Seminario Vinay, che quest'anno si svolge il 5-6 dicembre all'interno di BBCC EXPO, sul tema della multimedialità in biblioteca.

E il Seminario Vinay è solo uno degli importanti eventi ospitati dal Salone. Sono previsti altri sette incontri e tre congressi, dedicati questi ultimi a "Le politiche regionali per i beni culturali", "La conservazione del patrimonio architettonico-monumentale: le amministrazioni pubbliche, le so-

vrintendenze, i privati e il ruolo dell'università" e "Handicap, beni culturali e didattica". Inoltre presso gli stand si potranno contattare rappresentanze di biblioteche e centri di catalogazione, archivi, pinacoteche, sistemi museali, sovrintendenze, centri e fondazioni culturali, enti morali, università, scuole di formazione e aggiornamento, dimore storiche, siti archeologici, associazioni e consorzi di tutela e valorizzazione, imprese di servizio e di restauro, editori, professionisti, artigiani e giornalisti del settore, operatori turistici... insomma tutti coloro che desiderano far conoscere al pubblico e alla stampa specializzata il patrimonio culturale che conservano, i loro progetti di valorizzazione, i prodotti e i servizi che offrono.

Per pregustare il Salone si può dare uno sguardo alla pagina <http://www.veneziafiere.it>.

Per ulteriori informazioni si può contattare la Segreteria organizzativa, Salone dei beni culturali, BBCC EXPO, Palazzo Pesaro Papafava, Cannaregio 3764, 30131 Venezia. Tel.: 041/5235735; fax: 041/5234265; e-mail: bbccExpo@veneziafiere.it.

Notizie lampo

Barbara e le biblioteche

Barbara Morganti, che ha collaborato quasi due anni con l'AIB come *help-desk* del programma IMPACT, cura ora per la Commissione europea le pagine italiane di I*M Europe dedicate al Programma *Telematica per le biblioteche*. Vi invitiamo a visitarle:

<http://www.echo.lu/libraries/it/librar-it.html>.

Si ristruttura la pagina degli standard OII

La lista degli Standard OII sul sito I*M Europe si è talmente espansa che è stato necessario ristrutturarla. Ora l'elenco è organizzato in tre sezioni: Standard generali, destinati alla categorizzazione e codificazione dei dati e alla comunicazione; Applicazione di standard specifici, dedicata al commercio elettronico, all'informazione scientifica, a quella geografica, alle biblioteche, musei ed archivi; e una Guida che, fornendo una sintesi della situazione nelle varie aree di applicazione, insegna, ad esempio, come selezionare un prodotto commerciale in base agli standard.

<http://www2.echo.lu/oii/en/fora.html>.

Libro Verde sui brevetti

Viene presentato in questi giorni al Parlamento europeo il Libro Verde sui brevetti predisposto dalla Commissione europea (COM(97) 314 final). Il documento servirà di base alla consultazione di tutte le parti interessate per decidere se si debbano prendere nuove misure a livello comunitario per soddisfare le esigenze degli utenti e, in particolare, se la Convenzione comunitaria sui brevetti stipulata nel 1975 sia ancora valida o se vada sostituita da una nuova legislazione che assicuri la tutela dei brevetti su tutto il territorio del Mercato Unico attraverso la presentazione di un'unica domanda di brevetto.

Chi fosse interessato al dibattito, può scaricare il testo del Libro Verde dall'indirizzo: <http://europa.eu.int/en/comm/dg15/dg15home.html>.

Il WWW gratuito come strumento pubblicitario

È comparsa sul «National Herald Tribune» del 1 otto-

bre 1997 la notizia che la National Academy Press di Washington ha messo in linea su Internet il testo di 1.700 titoli correnti per consentire a chiunque di leggere quei libri gratuitamente. Come risultato, nell'anno successivo a questa operazione, la vendita dei libri è aumentata del 17%. La casa editrice, infatti, ha scoperto che i lettori tendono a leggere in linea solo alcuni brani di un libro e poi decidono di comprarselo.

DIARY DATES

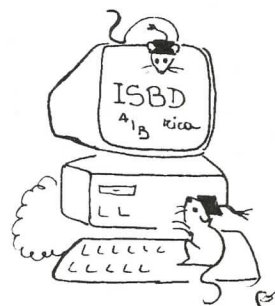


Online Information '97

Londra, National Hall & Olympia Conference Centre, 9-11 dicembre 1997

Alla 21ª edizione della conferenza OI, si parlerà, fra l'altro, del mercato dell'utente finale, visto come nuova sfida per l'industria telematica, e del crescente fabbisogno di professionisti dell'informazione per mettere in opera dei sistemi efficaci di gestione dell'informazione. Parallelamente alla conferenza si svolge la solita fiera dell'*Online Information*, che conta circa 300 espositori. Ci saranno inoltre quest'anno due nuove esposizioni, dedicata una ai *Servizi di editoria elettronica* e l'altra alla *Gestione dell'informazione*.

<http://www.learned.co.uk/events/>





Calabria

Educazione alla lettura: il ruolo della scuola e della biblioteca

Sabato 25 ottobre, ha avuto luogo, nei locali della Biblioteca Civica di Cosenza, alla presenza di rappresentanze di docenti e studenti della scuola cosentina, la cerimonia di premiazione del "Concorso a premi per studenti per una ricerca nelle biblioteche", indetto e presentato nello scorso mese di gennaio dalla Biblioteca Civica di Cosenza, in collaborazione con il Provveditore agli studi di Cosenza.

La cerimonia è stata aperta da un indirizzo di saluto del Presidente della Biblioteca, Luigi Gullo, portato da Maria Cristina Parise, rappresentante del Consiglio di amministrazione dell'ente, cui hanno fatto seguito gli interventi dell'Assessore alla Cultura del Comune di Cosenza, Franco Dionesalvi, che ha portato anche il saluto del sindaco, on. Giacomo Mancini, e della Preside Alba Carbone in rappresentanza del Provveditore agli studi di Cosenza, Marzia Tucci.

Si è proceduto quindi alla cerimonia di premiazione dei concorrenti vincitori del concorso. I premi sono stati così assegnati:

1° premio ai concorrenti: Daniela Carmen Buoncompagni, Antonio Candido, Pino Biagio Germano, Laura Giuliano, Alessandro Marino, Annamaria Sansone, Pietro Veltri, alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "G. Pezzullo";
2° premio alla concorrente: Anna Ciamparella, alunna

del Liceo Classico "B. Telesio";

3° premio ai concorrenti: Francesco Fabiano, Nicola Luciano Napoli, alunni dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Monaco";

4° premio ai concorrenti: Antonio Carbone, Paolo Ferraro, alunni dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Monaco";

5° premio, *ex aequo*, ai concorrenti: Francesco Benvenuti e Luigi Miceli, alunni dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Monaco", e al concorrente Paolo Carbone, alunno del Liceo Scientifico "G.B. Scorza".

Ai vincitori, oltre al premio in denaro stabilito nel bando, è stato conferito un diploma d'onore, e sono stati regalati testi di autori del Novecento letterario italiano.

Alla cerimonia di premiazione è seguita la conversazione sul tema: "Educazione alla lettura: il ruolo della scuola e della biblioteca", tenuta dallo scrivente, Direttore della Biblioteca, e da Rocco Mario Morano, Ordinario di Italiano e Storia presso l'Istituto tecnico commerciale "G. Pezzullo" di Cosenza.

Negli interventi dei due relatori è stata affermata anzitutto la centralità della lettura all'interno del processo educativo, sottolineando in proposito come sul concetto della interpretazione della scuola come scuola del leggere, anzi scuola del "saper leggere", letterati e pedagogisti, insegnanti ed esperti di letteratura infantile, sono tutti d'accordo.

Nel corso della conversazione sono stati richiamati dai due relatori altri concetti di fondo inerenti al tema della conversazione: il ruolo della biblioteca scolastica, struttura di prima necessità per l'educazione alla lettura;

lo stato attuale di inadeguatezza della biblioteca scolastica, dovuto a carenza legislativa, a mancanza di spazio adeguato e di personale professionale oltre che ad un certo atteggiamento culturale che tende a vedere nella biblioteca scolastica un supporto del tutto accessorio alle attività didattiche più che una metodologia di insegnamento; il ruolo anch'esso essenziale della biblioteca pubblica, in stretta collaborazione con la scuola, mediante l'attivazione di iniziative e interventi a carattere tecnico e organizzativo come anche a carattere educativo, ossia di guida alla ricerca e all'uso degli strumenti informativi. Nel corso

dell'incontro è stato fatto anche cenno all'uso delle nuove tecnologie, all'apertura degli strumenti multimediali come forme utili ed efficaci di educazione alla ricerca.

La conversazione si è chiusa con una considerazione conclusiva: il problema degli italiani che non leggono va affrontato alle radici: educando alla lettura e alla cultura del libro i ragazzi ed i giovani, facendo loro acquisire – sin dagli anni della loro formazione scolastica – la capacità di leggere, il gusto della lettura, l'abitudine a frequentare le biblioteche.

Giacinto Pisani



La **LibEnter** propone servizi per il recupero, l'organizzazione informatica, la sistematizzazione delle informazioni relative a materiale bibliografico, archivistico, artistico, la creazione di banche dati, bibliografie, cataloghi.

Applica su materiale moderno e antico gli standard bibliografici internazionali e nazionali e la catalogazione on-line SBN. Utilizza specifici software per l'organizzazione e la gestione delle informazioni.

La **LibEnter** ha operato e opera presso i seguenti enti:

- Biblioteca Ambrosiana
- Editrice Bibliografica
- Regione Lombardia
- Biblioteca "Ferruccio Parri"
- Centro di documentazione ebraica contemporanea
- Centro di ricerca di automatica dell'ENEL
- Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori
- Cineteca Italiana
- Liceo Scientifico statale R. Donatelli
- Centro scolastico gallaratese.

20122 MILANO - V.le B. d'Este, 41 - Tel./Fax 02/58304763

Calendario dei corsi AIB 1998

Il diritto d'autore per le biblioteche

(Roma, 13, 14 e 15 gennaio 1998)

Dalla politica degli acquisti alla gestione delle collezioni

(Roma, febbraio 1998)

La biblioteca pubblica:

gli strumenti e le forme dell'amministrazione
del servizio alla luce delle recenti normative

(Roma, 30 e 31 marzo 1998)

Internet in biblioteca: realtà e prospettive

(Roma, 6, 7 e 8 maggio 1998)

HTML Basic e Web Authoring. Corso introduttivo per la redazione di ipertesti su Internet

(Roma, 28 e 29 maggio 1998)

Internet in biblioteca: corso avanzato

(Roma, 8 e 9 ottobre 1998)

Le mostre in biblioteca

(Roma, 25 e 26 novembre 1998)

I corsi sono riservati ai soci

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)

Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche

Casella Postale 2461

00100 Roma A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;

e-mail: aib@aib.it

CORSI AIB 1998 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ o

Partita IVA _____



Sistemi Cartadis per biblioteche



◀ Terminale
di controllo
TC11

Visitate il nostro sito su Internet: www.tecra.it/mds

I sistemi della linea
Cartadis consentono
la gestione
in automatico di un
efficace e moderno
servizio di fotocopie
in self-service nelle
biblioteche.

Dalla vendita
delle schede all'uso
delle fotocopiatrici,
fino alla ricarica
della scheda
esaurita, tutto
il ciclo avviene
senza la necessità
della presenza del
gestore del servizio.

Per ogni esigenza una soluzione

Dove l'utenza è notevole:

✓ la gestione delle fotocopiatrici,
l'accesso al servizio e
il conteggio del costo delle
fotocopie avvengono tramite
il terminale **Cartadis TC11**

✓ l'acquisto della scheda
magnetica, ricaricabile o usa
e getta, contenente un credito
in copie o in lire, è consentito
dal distributore automatico
di tessere **Cartadis TC788** o
dal distributore/ricaricatore
Cartadis DRC.

Dove l'utenza è occasionale:

✓ il servizio di fotocopie in self-
service è gestito dalle gettoniere
Copidis 4000 o **Getcopy**

✓ l'utente, direttamente mediante
l'inserimento di monete negli
apparecchi, ha diritto ad un
numero di copie corrispondenti
al credito introdotto.



Distributore
Cartadis
per l'Italia

M.D.S. Electronics srl

MDS Electronics srl
Viale Certosa 131 - 20151 Milano
Telefono (02) 38002318 (RA)
Fax (02) 38007903
E-mail: mds.cartadis@iol.it

Offerta di scambio

Riservato ai collaboratori bibliotecari, settima qualifica funzionale della pubblica amministrazione

Collaboratrice bibliotecaria assunta dal Ministero di Grazia e Giustizia, amministrazione giudiziaria, presso la Corte d'Appello di Lecce, cerca pari qualifica funzionale in servizio presso qualsiasi comparto della pubblica amministrazione, a Roma o nel Lazio, a Firenze e a Napoli per uno scambio di posto

Se vuoi andare a lavorare a Lecce è possibile fare uno scambio di posto secondo l'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 325 del 5 agosto 1988, secondo il quale:

«È consentita in ogni momento, nell'ambito delle dotazioni organiche, la mobilità dei singoli dipendenti presso la stessa o altre amministrazioni, nei casi di domanda congiunta di compensazione (scambio), con altri dipendenti di corrispondente profilo professionale, previo nulla osta dell'amministrazione di provenienza e di quella di destinazione».

La retribuzione mensile iniziale del Ministero di Grazia e Giustizia è quella prevista per la settima qualifica funzionale, più un'indennità mensile di L. 1.547.000: lo scambio è molto conveniente!

Telefonare a Monica Attias, tel. 06/5800944.

Call for papers

ALA Conference

(Washington, 25 giugno-2 luglio 1998)
Congresso annuale dell'American Library Association dal tema "Libraries: global reach, local touch". Vengono richiesti contributi sul tema "New ways to serve the library user: a global perspective". Inoltre si può partecipare alla International Literacy Fair, presentando esperienze sull'alfabetismo o argomenti ad esso collegati, come la promozione della lettura nei confronti dei ragazzi, l'apprendimento di una seconda lingua, la lotta contro l'analfabetismo, programmi di alfabetismo per adulti, ecc.

Sono graditi interventi alla International poster session, dove bibliotecari stranieri e associazioni bibliotecarie potranno informare i colleghi su iniziative di successo e programmi di ricerca.

Le proposte dovranno essere inoltrate entro dicembre 1997.

Per informazioni: Carol A. Erikson, Director, International Relations Office, tel. +312/280/3200; fax: +312/280/3256; e-mail: cerickso@ala.org.

Agenda



BOBCATSSS 98

(Budapest, 26-28 gennaio 1998)

Programma e cedole di prenotazione disponibili in redazione. Per informazioni: BOBCATSS Symposium, Birketinget 6, DK-2300 Copenhagen S, Denmark; fax: +45/32840201; e-mail: bobcatsss@db.dk; Internet: <http://www.db.dk/bobcatsss>.



IFLA 98

(Amsterdam, 16-21 agosto 1998)

Programma preliminare e moduli di iscrizione disponibili in redazione. Per informazioni: Congrex Holland bv, PO Box 302, 1000 AH Amsterdam, The Netherlands, tel.: +31/20/5040206; fax: +31/20/5040225; e-mail: ifla@congrex.nl; Internet: <http://www.niwi.knaw.nl/guests/ifla98>.

È improvvisamente venuta a mancare Silvia Betocchi, dirigente del Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux di Firenze e già bibliotecaria presso lo stesso ente. Collega intelligente e appassionata, si spese con entusiasmo per la crescita della professione e delle biblioteche, sia come professionista che come socia AIB e presidente del CER della Sezione Toscana. I bibliotecari la ricordano con affetto e ammirazione.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 9, numero 11, novembre 1997. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. Versione elettronica: Andreas Zanoni.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Carlo Pisacane 18, 20129 Milano. Tel.: (02) 70.10.69.31; fax: (02) 70.10.70.82.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1997: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1997 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 28 novembre 1997.